Martedì 20 Marzo 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 68

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.5

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Rappresentazione sacra

Nel teatro del Ricreatorio è stata data ieri per la terza volta il grandioso dramma sacro la «Passione di Cristo», in un prologo e cinque atti.

Ammiratissimi tutti gli atti e le visioni, ma specialmente il quadro vivente dell'ultima cena e la terribile scena del calvario.

Splendidi sotto ogni riguardo gli scenari ed i magnifici costumi dei numerosi bravi artisti. Negli intermezzi fu gustata scelta musica di piano e violino.

Muore al Canadà per infortunio sul lavoro

Giunge notizia da Copper Cliff (Canadà) della morte colà avvenuta in seguito ad infortunio sul lavoro del contadino Pietro Pidutti di Enrico detto Bin.

La ferale notizia giunse qui, comunicata dai concittadini compagni di lavoro del defunto. Veniamo informati anche che la Colonia Italiana di Copper Cliff tributò solenni onoranze al concittadino caduto sul lavoro. Alla famiglia, le nostre condoglianze.

GEMONA

Per il nuovo Arcivescovo

Anche Gemona dimostrò la sua esultanza per la nomina del nuovo Arcivescovo mons. Nogara. Di questa esultanza si rese interprete il venerando nostro arciprete mons. Sclisizzo, mandando all'eletto Arcivescovo un telegramma di felicitazioni e di devoto omaggio. Mons. Nogara rispose con una splendida lettera, nella quale dopo lusinghiere parole per Mons. Arciprete, di cui sono ben note le benemerenze e lo zelo, benedice il diletto popolo gemonese, la gioventù e il clero.

Altro telegramma spedì il Direttore del Collegio Stimatini D. Pio Gabos, e il nuovo Arcivescovo in un suo biglietto di risposta si chiama lieto di avere nel suo pastorale ministero la cooperazione dei benemeriti Padri Stimatini.

Carissimo poi fu il telegramma che Mons. Nogara inviò all'Unione Giovani dell'Oratorio. I giovani di detta Unione, formata da una folta schiera di ascritti all'Oratorio, al termine di un corso di conferenze, tenute loro dal noto oratore P. Giuseppe Antoniolli degli Stimatini di Udine, mandò i suoi omaggi all'Arcivescovo, e questi rispose subito inviando sopra i giovani le sue benedizioni e raccomandando la bontà, il sapore e la costante disciplina.

I giovani accolsero la risposta con vivi applausi.

Alpinisti udinesi in gita al Quarnan

Un numeroso gruppo di alpinisti e sciatori udinesi del Dopolavoro sportivo salirono ieri in escursione al Quarnan accompagnati anche da alcuni soci del C. A. I. Vi trovarono buona neve, cosicchè poterono sciare a loro agio nelle vaste pendici del monte.

Teatro Stimatini

Ieri sera la compagnia del Teatro Stimatini replicò, in seguito alle richieste avute, il dramma «I due sergenti». Buon pubblico assistette alla rappresentazione, nella quale tutti i giovani attori hanno meritato vivi applausi.

TRICESIMO

Grave investimento automobilistico

L'altra sera fu accolta nella casa di cura del prof. Menghetti, di Tricesimo, la bambina Elvira Cobai di anni 14, da Monteaperta, per frattura esposta del femore sinistro con apertura delle articolazioni del ginocchio destro, escoriazioni e contusioni alla regione inguinale.

Il prof. Menghetti le prodigò le cure del caso: data però la gravità delle lesioni, si riservò la prognosi.

Dalle indagini prontamente esperite dalla benemerita, risultò che la povera piccina, mentre percorreva la strada Vedronza - Monteaperta, era stata investita da una automobile di proprietà del sig. Silvio Trombetta di Osoppo.

MARTIGNACCO

Chi ha smarrito la tela

Presso il nostro Municipio è giacente un pacco di tela del peso di Kg. 8 trovato sulla strada provinciale Udine - San Daniele. Chi lo ha smarrito, si presenti a recuperarlo.

PALMANOVA

Università Popolare Fascista

Bella e dotta, la conferenza che il Direttore Didattico Alfredo Lazzarini delle nostre Scuole elementari tenne all'Università Popolare Fascista giovedì 15 marzo, sul già annunciato argomento: «Vestigia di antiche civiltà nel Friuli». L'oratore, colla facondia che lo distingue, parlò per più di un'ora, ed alla fine fu calorosamente applaudito dal numeroso pubblico accorso ad ascoltarlo. Il ciclo delle conferenze continuerà, e giovedì 22 marzo il prof. Leto Giovanni Morvidi del R. Istituto Tecnico di Udine parlerà sul seguente argomento: «Villa Glori ne' ricordi di un patriota friulano».

CRONACA CIVIDALESE

Per il monumento ai Caduti

Il nostro Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco, come vi ho già informato, vuole che nel prossimo maggio il Monumento ai Caduti sia inaugurato. Per assecondare questa risoluzione, Fascio, Combattenti e Mutilati di comune accordo diramarono alla cittadinanza la seguente circolare, per raccogliere i fondi ancora necessari. Al loro appello nessun cittadino deve mancare: lo esige il sentimento di riconoscenza verso Coloro che hanno data la loro vita per salvare a noi vita, sostanze e libertà.

«Egregio Signore,

A suo tempo il Comitato cittadino per l'erezione del Monumento agli Eroi caduti in Guerra» invitava con apposita circolare, la cittadinanza a versare l'obolo di riconoscenza a Coloro che tutto diedero per la Patria, per procedere con solerte premura all'attuazione del Monumento che deve eternare nei secoli e nella storia il sacrificio dei nostri figli migliori.

«In tutti i borghi e quasi in tutte le Città si erge solenne e ammonitore il Ricordo ai Gloriosi Caduti, la nostra Cividale non seconda a nessuno nel culto memore e devoto verso i figli prediletti non à ancora inaugurato il suo Monumento. La mancanza di fondi ha obbligato il Comitato a dilazionare sistematicamente l'effettuazione dell'opera; ora ogni ulteriore dilazione sarebbe condannabile. Il Monumento pronto nella sua parte statuaria aspetta di essere piazzato nel loco appositamente scelto; l'inaugurazione sarà fatta nel prossimo maggio nella giornata sacra agli italiani che ebbero caro il culto della rivendicazione nazionale.

«Il Comune con nobile gesto ha concorso in modo veramente ammirevole sopportando gran parte del costo dell'opera; spetta ora ai cittadini l'onorifico compito della ultima offerta *senta ognuno questo dovere;* il Monumento dedicato alla Gloria e alla Memoria di tutti i Caduti dica per sempre ai nostri figli la Gloria della nostra terra.

Nel mentre le porgiamo riconoscenti grazie, La salutiamo con fascista cordialità.

Il Segretario Politico P. N. F. Mulloni Giuseppe — il presidente Sezione Combattenti Persoglia Antonio — il presidente Sottosez. Mutilati Cesa De Marchi Vittorio»

Adunata domenicale delle Piccole e Giovani Italiane

Ieri mattina si svolsero esercitazioni ginniche delle Piccole e Giovani Italiane impartite loro con tanto entusiasmo (perchè promosso da spontaneo ed innato amore per l'insegnamento dell'educazione fisica) dall'egregio e distinto insegnante sig. Achille di Varmo.

Nel vasto cortile del palazzo delle Scuole elementari, su cui sorrideva raggiante un magnifico sole, una numerosa schiera di Piccole italiane, vivace e lieta nella semplice ed elegante divisa, attendeva compatta ed attenta agli esercizi ginnastici. Questi si susseguirono razionalmente alternati e progressivi, tutti eseguiti con lodevole esattezza.

Ad esse fecero poi seguito le Giovani Italiane, le quali, alla lor volta, eseguirono con precisione ed eleganza la serie degli esercizi che, dalle partecipanti, verranno eseguiti al Concorso Ginnico-atletico del p. v. aprile, in Roma.

Alle ore dieci i due gruppi, accompagnati dal Direttorio del Fascio Femminile (signore Benvenuta Lazzarini Sandri, e Amelia Zuliani) e dalla Delegata (signora Anita di Lenardo de Basadonna, entrarono nel gabinetto di Scienze ove l'egregio insegnante sig. Achille di Varmo, con apparecchio proprio, appositamente portato er l'occasione, presentò una interessante ed educativa film: «La visita del Duce in Tripolitania», «Le quattro Basiliche dell'anno santo» e altre due di soggetto sanamente umoristico.

Il piccolo trattenimento fu alquanto goduto dal giovane pubblico che alla fine calorosamente ringraziò l'insegnante chiedendogli di poter rigodere ancora del divertimento nelle prossime venture adunate domenicali.

Ognuna delle Piccole e Giovani Italiane si riparti di là con l'animo sinceramente lieto e soddisfatto per aver ritemprato il corpo e lo spirito in una così simpatica e fraterna riunione educativa.

***

Ed ora mi si conceda una lode sincera alla locale Sezione del Fascio Femminile che, in ottemperanza alle saggie e provvide disposizioni governative, in sì breve tempo ha saputo organizzare la nobile e patriottica istituzione e dare ad essa vita, per modo che le nostre Piccole e Giovani italiane procedono gareggiando a fianco dei Balilla e degli Avanguardisti, perchè anch'esse come questi sono inquadrati nell'alta e significativa organizzazione dell'Opera Nazionale giovanile, che ha lo scopo di curare il corpo, lo spirito e la fede della nostra gioventù che deve prosperare e rinsaldarsi tenacemente per il maggiore bene della ognor più grande Italia fascista.

Una lode sincera e ben meritata vada al bravo e infaticabile insegnante Achille di Varmo che con passione ardente e con alto sentimento educativo nelle ore di dopo scuola e nei giorni festivi, si dedica disinteressatamente al bene di questa nobile organizzazione giovanile.

Il Fascio Femminile a S. E. Iraci

Appena ricevuta la notizia della nomina di S. E. Agostino Iraci, Prefetto della nostra Provincia, a Capo Gabinetto del Ministero degli Interni la locale Sezione del Fascio Femminile inviò a Roma il seguente telegramma:

«Porgiamo ossequenti felicitazioni per ben meritata alta carica ed esprimiamo vivo rammarico per la partenza sì illustre Autorità».

Nel Fascio Femminile Tesseramento

Si avvertono le Fasciste tutte che mercoledì, dalle ore 16.0 alle alle 18, sarà aperta la sede sociale (locale delle scuole elementari, Piazza XX Settembre) per facilitare l'avvicinamento fra le zone e per eventuali comunicazioni e scambio di idee.

Una medaglia d'oro al cav. Coceani

In forma privata e con la partecipazione di tutto il personale dipendente dell'Ospedale, venne ieri, 18, offerta in segno di ammirazione e riconoscenza, una medaglia d'oro al Presidente dell'Ospedale cav. Luigi Coceani, per l'opera da lui prestata a beneficio della Pia Istituzione.

La consegna venne fatta dal Direttore dell'Ospedale, comm. prof. Francesco Accordini che disse appropriate parole di circostanza.

Il cav. Coceani, nel ringraziare della spontanea manifestazione, assicurò che sebben assente dall'amministrazione, avrà per la sua prediletta Istituzione tutto l'appoggio, sicuro di rendere opera di bene e di amore per il massimo Istituto Cittadino.

Croce di guerra

Al Combattente nostro concittadino sig. Giorgio Persoglia è pervenuta la croce al merito di guerra, quale trincerista.

Giorgio Persoglia sergente maggiore dei Bersaglieri, prese parte a diversi combattimenti e fra questi in un assalto rimaneva fra i reticolati, fatto bersaglio dal fuoco nemico. Ferito di guerra e per la sua invalidità passava ad altro reparto.

Al combattente e amico Persoglia, il nostro compiacimento per la meritata distinzione; compiacimento che è condiviso dagli amici tutti, il che vuol dire dalla maggioranza dei concittadini.

Tassa contributo Consorzio Antifillosferico 1928

Il Commissario Prefettizio, avverte il pubblico con apposito manifesto, che il Ruolo principale della tassa Contributo Consorzio Antifillosserico per l'anno 1928, si trova depositato nell'ufficio Municipale, affinchè gl'interessati possano esaminarlo.

Ciclista travolto da un auto

Poco dopo le 18 di iersera, un'automobile correva a velocità piuttosto forte, mantenendosi regolarmente alla destra, sul largo stradone che dalla vostra città porta alla nostra. Dopo Remanzacco, un ciclista improvvisamente attraversò la strada ponendosi dinanzi all'automobile. L'investimento fu inevitabile e il ciclista rimase travolto dalla vetutra che si fermò contro un mucchio di ghiaia alla destra della strada.

Dall'automobile discesero il sig. Cesare Scoccimarro, il signor Luigi Degani ed il chauffeur soccorrendo il disgraziato ciclista che aveva riportato gravi lesioni alle gambe. Con altra automobile sopraggiunta il ferito è stato trasportato all'Ospedale di Cividale.

Anche la vettura investitrice riportò notevoli danni sì che fu dovuta rimorchiare.

Grave disgrazia d'una fanciulla L'amputazione di un braccio

A S. Pietro al Natisone, verso le 15 di ieri, è avvenuta una grave disgrazia. La fanciulla Augusta Mazzolini fu Felice, di anni 12, assieme alle sorelle Macorig, Maria ed Emilia fu Antonio, dovevano recarsi nella Chiesa parrocchiale per le funzioni domenicali e passando vicino alla stazione ferroviaria di S. Pietro (della linea Cividale Caporetto) ebbero la malaugurata idea di tentare di smuovere un vagone per il trasporto della marna. E diffatti arrivarono a metterlo in movimento, ma in quella la Mazzolini scivolava e le ruote posteriori del carro gli passava sopra il braccio sinistro dilaniandola orrendamente.

Ebbe le prime cure dal medico condotto dot. Franchi e poi con l'auto del dott. Albano Della Savia, che di là casualmente passava, fu trasportata al nostro Ospedale. Quivi il cav. dott. Sartogo, per evitare complicazioni, ha proceduto all'amputazione dell'arto ferito.

Monito agli esercenti

Il Commissario Prefettizio avverte che le ricevute dell'Ufficio del Registro, comprovanti il pagamento della tassa di concessione governativa per gli esercizi di vendita vino, birra, caffè e liquori, devono essere consegnati all'Ufficio Protocollo non più tardi del 25 corrente. Qualora le richieste quietanze non dovessero pervenire alla R. Questura pel tramite del Municipio entro il 31 marzo corr., quell'Ufficio disporrà per la chiusura degli esercizi, i cui titolari fossero inadempienti.

CRONACA DELLA CARNIA

OVARO

Scuola Professionale di disegno

In seguito alla visita dell'Illustre Ispettore prof. Measso ed al parere del Presidente della scuola ing. Giacometti, circa la necessità di ultimare il corso e distribuire i certificati di promozione prima che le file abbiano a diradarsi in conseguenza della già principiata emigrazione, gli esami agli alunni della Professionale rimangono definitavamente fissati per giovedì 29 corr.

I privatisti che volessero sostenere gli esami per l'ammissione al secondo corso, dovranno presentare, entro il 27 corr. alla Direzione, domanda in carta semplice, certificato di nascita, ed effettuare il pagamento della tassa scolastica di L. 15, per coloro che appartengono al Comune di Ovaro, e di L. 25 per gli altri.

La Commissione esaminatrice sarà composta dal Presidente della scuola ing. Giacometti, dal prof. Linussio, direttore del corso e dal maestro Canciani.

La consegna dei certificati di promozione alla presenza del sig. Podestà e dell'intero Consiglio d'Amministrazione, sarà fatta nell'aula principale delle nostre scuole, il 9 aprile — seconda festa di Pasqua. Gli alunni che dovessero assentarsi prima di tale epoca, potranno ritirare il proprio certificato presso la Direzione.

La premiazione, agli alunni che per condotta e profitto meglio hanno saputo distinguersi, sarà fatta nella forma e con le modalità da stabilirsi, in occasione dell'inaugurazione della nuova apertura scolastica.

L'illustrissimo sig. Podestà, che per vincere difficoltà economiche, esplica così lodevoli iniziative a vantaggio delle istituzioni locali, assicura che il nuovo anno scolastico troverà la nostra scuola meglio preparata, diversamente sussidiata e sufficientemente attrezzata, allo scopo di assicurare il più soddisfacente risultato ai numerosissimi alunni che popoleranno i nuovi corsi diurni e serali.

Per così vivo interessamento ci è gradito esprimere fin d'ora all'ottimo Capo del Comune vivissimi sensi di ammirazione e di gratitudine.

Al benemerito prof. Linussio, che, nonostante i molteplici disagi, ha saputo spiegare opera così intelligente a beneficio della nostra nuova e promettente scuola, vada il plauso memore di Ovaro riconoscente.

PALUZZA

Ottuagenario vittima della montagna — Recandosi a coglier legna precipita da una roccia

A Rivo è avvenuta una mortale disgrazia, destando profonda impressione.

Certo Giovanni Di Bello di anni 79, si portava sabato in montagna a far legna. Poichè tardava a ritornare, verso sera alcuni nipotini gli mossero incontro, ma rincasarono dicendo di aver la legna ma non il nonno, il quale per quanto chiamato, non aveva risposto. Era già notte inoltrata quando dal paese partirono diversi volonterosi, i quali, e dietro indicazione dei ragazzi, dopo varie pericolose ricerche trovarono il povero vecchio esanime ai piedi di una roccia e sul margine di altra a strapiombo.

Il Di Bello evidentemente era sdrucciolato, facendo un salto di otto o dieci metri e rimanendo cadavere all'istante.

DOGNA

Il suicidio di un demente — Si getta da una rupe

Un pietoso suicidio ha fortemente impressionato questa popolazione. Ieri l'altro si è ucciso, gettandosi da una rupe, in località «Slombarde», certo Carlo Cecon di Giusto di anni 28.

Il povero giovane era appena stato dimesso dal Manicomio di Udine, e si ha ragione di credere che sia stato spinto al triste passo da una nuova improvvisa alterazione delle sue facoltà mentali.

CAMPOROSSO

Per la manutenzione dell'acquedotto

Nel gennaio ultimo il nostro Comune presentò istanza alla Prefettura diretta ad ottenere che fosse costituito un Consorzio per la manutenzione dell'acquedotto — opera già da tempo eseguita dai privati, che se ne addossarono anche la manutenzione e la gestione muniti in Consorzio non legalmente costituito.

Ora, un'ordinanza del 12 marzo corr. del vice prefetto comm. D'Alena, dispone che l'istanza predetta sia visibile presso la segreteria del Comune unitamente alla relazione tecnica e all'elenco dei proprietari interessati; e convoca questi ultimi presso il nostro Municipio per domenica 1 aprile, ore 9, per discutere sulla costituzione del Consorzio. Una seconda convocazione, se necessaria, è fissata per la domenica 15 aprile.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

L'arresto di un pericoloso pregiudicato

Da qualche mese aveva preso dimora nella nostra città un tale sulla cinquantina che si spacciava per cavaliere e commendatore, capitano di lungo corso in posizione ausiliaria. Viveva agiatamente assieme ad una signora che presentava per sua moglie, abitava in Corso Garibaldi in affitto presso la signora Cancelier perchè diceva sempre che stava comperando una villa fuori centro, ed a volte asseriva di essere già in possesso di una bella casa in borgo Meduna, acquistata dal sig. Pacchiega al quale aveva dato un acconto di 30 mila lire. Raccontava anche a chi non lo voleva, che aveva girato mezzo mondo, che aveva potuto acquistare in terre poco... conosciute, ricchi oggetti i quali li avrebbe posti in vendita a prezzi irrisori, perciò avrebbe aperto un magazzino chiamandolo alla «Babilonia».

Vari negozianti della città avevano aperto... credito al presunto cav. comm. Pizzorno Arturo Giuseppe (il solo cognome e nome risulterebbero giusti) cosicchè molti hanno dei conti scoperti perchè i carabinieri improvvisamente vollero prima vedere questo signore, quindi... trattenerlo. Ed ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria di Siena ove sarebbe stato condannato per truffe a quasi tre anni; avrebbe scontato pochi mesi e quindi erroneamente sarebbe stato dimesso dal carcere. Ma l'autorità da tempo andava cercandolo per rimetterlo al... sicuro, al sicuro perchè viene descritto come un abilissimo e pericoloso truffatore tanto che oltre la condanna aveva avuto vario tempo di vigilanza speciale.

Ha lasciato traccie delle sue gesta in Toscana e Liguria. Non sarebbe un capitano, ma macchinista navale espulso per la sua condotta. Ha un fratello commendatore, direttore di una importante industria di Spezia, e di questo molte volte ne assumeva nome e titolo. Da Spezia riceveva denari.

In questi giorni offrì ad amici dei banchetti ed aveva promesso di continuare la serie.

Ma però non aveva fatto i conti con la Benemerita.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Escursioni agrarie

Mercoledì e giovedì u. s., un'ottantina circa di agricoltori del Mandamento, guidati dal dott. P. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura, hanno partecipato ad una escursione istruttiva, durante la quale l'agronomo Mario De Bortoli, del Consorzio Provinciale di frutticoltura, ha svolto le sue lezioni pratiche riguardanti specialmente la coltura del pesco. Erano fra gli escursionisti anche i signori: dott. Misseri, Dulio, Vicentini, Springolo, Gardelli, Ersettig, cav. dott. Vianello, dott. Braidot, ecc., molti agricoltori di Valvasone, Morsano al Tagl., Sesto, San Vito, Casarsa, ecc.

Nella mattinata furono visitati gli impianti di peschi e di peri della Amministrazione dell'On. Tullio e dell'Istituto Falcon Vial; nel pomeriggio, l'impianto in via di esecuzione dei signori Variola di Cordovado e quello del sig. Attilio Termini di Morsano al Tagliamento.

Giovedì 15 fu eseguito un sopraluogo a Marignana di Sesto al Reghena nei terreni dei Fratelli Springolo, a Sesto al Reghena, dal Colono Vit dell'Amm. Tullio, dove esiste un impianto di circa 1000 peschi; a San Vito, nel frutteto dell'Amm. Zoppola e nella braida del sig. Giovanni Alborghetti.

L'interessamento vivissimo dai partecipanti alla utilissima escursione, promette di trarre buoni auspici per l'avvenire della frutticoltura nella nostra Regione.

Beneficenza

In memoria del giovane Favero Oddo pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte: Italia Tisiotti Marcolini L. 10 — Amalia Springolo Alessio 10.

CAVASSO NUOVO

Assemblea dell'Operaia

Domenica, 18 volgente, si adunarono in assemblea ordinaria i soci dell'Operaia di Mutuo Soccorso. Molti erano i presenti e trattarono i loro interessi con ordine e disciplina. Dopo l'approvazione del bilancio presentato dal Consiglio d'Amministrazione, e furono prese utili e savie deliberazioni per il sempre maggiore progredire del Sodalizio, che s'avvia alla più rapida ascesa. Fu riconfermata la cessata amministrazione, che gode la generale fiducia. Per commemorare il 30 anniversario della sua fondazione, seguì, poscia, un lieto simposio al quale parteciparono una sessantina di commensali. Durante il pranzo regnò la più perfetta cordialità e la più grande armonia. Furono fatti parecchi brindisi tutti inneggianti alla pace ed alla prosperità della previdente istituzione.

GONARS

Nuova Latteria Sociale a Fauglis

Ci scrivono da Fauglis, 17:

L'altro giorno anche questo paese ha inaugurato la propria latteria con l'intervento di autorità civili, religiose e molti agricoltori. Tra i presenti notiamo il cav. Tita Marzuttini Podestà di Gonars, il geom. Arnaldo Marzuttini, il Parroco don Giovanni Frappa, il signor Armando Deendi di Udine, già insegnante di Caseificio e fornitore dei macchinari, il presidente sig. Tribos Giovanni, Budai Pietro che sono anche membri della fabbriceria ed altri ancora. Dopo la benedizione ai locali che sono bene adattati ad uso latteria, a tutte le autorità è stato offerto il rituale vermouth di circostanza.

Vivissimo interessamento presero gli intervenuti alla lavorazione del latte, alla quale è stato chiamato il giovane casaro Battistutta Arduino; interessamento che dimostra di quale amore è circondata la novella istituzione sin dal suo sorgere da parte degli agricoltori. E noi auguriamo che la Latteria abbia ad affermarsi ed a progredire a vantaggio del miglioramento della locale agricoltura come già fecero tutte le altre consorelle del Friuli.

I lavori della commissione per la Caccia e Pesca

Ci si comunica:

La Commissione Provinciale per la Caccia e Pesca, ricostituita dall'Ill.mo signor Commissario Prefettizio dell'Amministrazione Provinciale,

Constatata l'impossibilità di poter addivenire a delle semine di selvaggina a scopo di ripopolamento data la stagione avanzata e non più propizia allo scopo, ha concretato:

a) Istituire una guardia giurata con l'incarico di invigilare nelle campagne della Provincia al fine di reprimere la caccia e la pesca abusiva, nonchè la manomissione e l'asporto di uova di nidi e di piccoli nati;

b) Svolgere una intensa propaganda a mezzo di manifesti per la protezione delle nidiate e per impedire il libero vagare di cani nelle campagne durante il periodo di divieto di caccia;

c) Accordare agli agenti scopritori per ogni contravvenzione regolarmente denunciata un premio di L. 30;

d) Segnalare alla R. Prefettura l'opportunità di promuovere da parte del competente Ministero provvedimenti relativi all'esercizio della pesca nella nostra Provincia.

Ha infine deliberato di accordare due premi, uno di L. 150 a favore della guardia giurata volontaria Cecchini Giuseppe fu Giuseppe da Trasaghis e l'altro di L. 100 a favore di D'Odorico Leopoldo da Campoformido per la lodevole e zelante attività esplicata.

La leva fascista — Gli ordini per i segretari politici

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica la seguente circolare diramata a tutti i Fasci della Provincia:

«Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di concerto con questa Federazione ha diramato una circolare ai comitati Comunali riguardante le modalità da osservarsi in occasione della seconda Leva Fascista che avrà luogo in Udine domenica 25 corrente.

I Segretari politici sono invitati a prendere gli opportuni accordi coi Presidenti di detti Comitati perchè la manifestazione riesca in tutti i suoi particolari con la massima regolarità.

A completamento di quanto è stato fissato con la circolare del suddetto Comitato Provinciale faccio presente che i Segretari politici hanno l'incarico di inquadrare con gli Avanguardisti di Leva tutti i giovani dai diciotto a ventun anni che in questo ultimo periodo sono entrati nelle file del Partito.

Dovranno inoltre provvedere perchè detti nuclei si trovino in Udine come da ordini impartiti.

Il viaggio è gratuito e per poterne usufruire i Segretari politici dovranno compilare un ruolino in triplice copia di tutti i giovani dai diciotto ai ventun anni.

Detti ruolini dovranno essere timbrati e firmati dai Segretari politici; uno resterà in possesso del Fascio; le altre due copie saranno rispettivamente rimesse alla Stazione di partenza e a questa Federazione.

E' in facoltà dei Segretari politici e dei Presidenti dei Comitati Comunali di fissare l'ora per la cerimonia del passaggio dei Balilla all'Avanguardia. Ciò nelle Sezioni dove i Segretari politici non si assenteranno per accompagnare gli avanguardisti di leva nel Capoluogo di Provincia.

In caso diverso della cerimonia sarà unita a quella del ricevimento da parte dei Fasci degli Avanguardisti provenienti da Udine dopo il loro passaggio al Partito e alla Milizia.

A detto ricevimento dovranno essere presenti indistintamente tutti i Fascisti i quali dovranno accogliere le nuove reclute con la massima effusione di affetto. In tale occasione i Segretari politici dovranno illustrare ai giovani le grandi finalità del Fascismo e i compiti loro assegnati.

CRONACA CITTADINA

LITTORIO

Il Congresso dei Sindacati presieduto dall'on. Rossoni

Una circolare del Segr. Provinciale

A tutti i Segretari dei Sindacati Provinciali e Comunali di Categoria e a tutti i Segretari a disposizione e corrispondenti comunali è stata diramata la seguente circolare:

Domenica 25 corr. alle ore 16.45 precise nella sala delle Pubbliche Adunanze (g. c.) via dell'Ospedale n. 1 Udine, avrà luogo il «Primo Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti».

Ai lavori del Congresso prenderanno parte: 1) I Sigg. Segretari dei Sindacati Provinciali e comunali di Categoria, con voto deliberativo — 2) I sigg. Segretari a disposizione e i Corrispondenti Comunali, con voto consultivo.

Il Congresso, che sarà presieduto dall'on. Edmondo Rossoni presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti tratterà il seguente Ordine del giorno:

1) Relazione del Segretario Generale: a) Attività e sviluppo dell'organizzazione; b) la disoccupazione; c) il sistema di conduzione dei terreni in rapporto all'intensificazione della produzione; d) l'inquadramento dei piccoli proprietari e affittuari lavoratori diretti. — 2. Varie.

Terminati i lavori del Congresso alle ore 18.45 precise l'on. Edmondo Rossoni pronuncierà al Teatro Puccini (g. c.), un discorso sul Sindacalismo Fascista.

Durante la cerimonia saranno eseguiti, per la prima volta a Udine, il «Canto del Lavoro» e il «Canto della Legione Tagliamento».

Tutti i Segretari dei Sindacati Provinciali e Comunali di Categoria, i Segretari a disposizione e i Corrispondenti Comunali sono pertanto tassativamente invitati a partecipare, sia ai lavori del Congresso, sia alla cerimonia pubblica che avrà luogo al Teatro Puccini.

Per l'accesso alla sala delle Pubbliche Adunanze (via dell'Ospedale n. 1 — Udine — ore 16.45) i Segretari dei Sindacati, i Segretari a disposizione e i Corrispondenti Comunali dovranno esibire l'allegata tessera di riconoscimento. L'accesso al Teatro Puccini (ore 18.45) sarà libero.

Le spese di viaggio saranno a carico dell'Ufficio Provinciale che provvederà al rimborso dietro semplice richiesta da parte degli interessati. Le eventuali assenze dovranno essere preventivamente giustificate per iscritto.

Ai sigg. Segretari dei Sindacati di Categoria, è consentito, qualora siano impossibilitati a partecipare ai lavori del Congresso e alla Cerimonia che avrà luogo al Teatro Puccini di farsi rappresentare da un membro del Direttorio del Sindacato di cui ne sono Segretari.

Conto sulla disciplina di tutti i dirigenti del Sindacalismo Fascista della Provincia di Udine perchè la giornata sia una grande manifestazione di forza e di fede dei lavoratori Friulani.

Saluti fascisti.

Il Segretario Gen.: *Ugo Barbettani*.

Riunione del comitato provinciale Intersindacale

Ieri si è riunito il Comitato Provinciale Intersindacale, in funzione di comitato prezzi al minuto, il quale ha stabilito il listino per i generi di 1a necessità, che dovrà andare in vigore venerdì prossimo 23 corrente mese.

Su richiesta di alcuni Podestà della Provincia il Comitato Intersindacale ha esaminato poi la questione della carta per involgere le merci in vendita al minuto ed ha stabilito quanto appresso come norma generale per tutti i Comuni della Provincia del Friuli:

«Fermo restando il divieto di usare carta mineralizzata fabbricata a base di sostanze nocive (barite ecc.) e sacchetti a doppio fondo, il Comitato Intersindacale esprime il parere che nel pesare le merci per la vendita al minuto, non si debba usare carta di involto se non quando la richiesta della natura stessa della merce, ed il peso della carta non deve in ogni caso eccedere il grammo per ogni decimetro quadrato.

Sindacato Fascista Farmacisti
Riunione del direttorio

Domenica, 18, convocato il Direttorio del Sindacato Fascista Farmacisti, il segretario comunicava di avere inviato a S. E. Iraci, a nome dei farmacisti friulani, le espressioni di vivo compiacimento per l'onorifico incarico ricevuto, il saluto deferente e le più sentite grazie per l'illuminata opera svolta a vantaggio della classe.

Riferito in merito alla venuta a Udine dell'on. Rossoni, interessava il Direttorio a esplicare la sua propaganda affinchè in tale occasione il Sindacalismo fascista la perfetta organizzazione del Sindacato farmacisti.

Portava quindi a conoscenza l'avvenuta condanna dei droghieri di Udine e della bottega di Branco per la vendita abusiva dei medicinali, condanna che afferma il principio sempre sostenuto.

Il Direttorio è passato quindi a trattare della fornitura dei medicinali ai Comuni e Ospedali, riconoscendo la necessità di adeguare le condizioni alle esigenze degli Enti stessi, ed ha approvato l'intervento della Commissione di Vigilanza in molti casi di tutela dell'esercizio farmaceutico; ed avendo riconosciuto essere opportuna la sistemazione finanziaria del Sindacato ha deliberato di imporre agli iscritti un contributo ordinario nella misura che sarà stabilita dalle Superiori Gerarchie.

Infine, il segretario ha riferito su pratiche svolte in riguardo a singoli colleghi e di ordinaria amministrazione.

Telegrammi d'omaggio a S. E. Iraci

Continuano le espressioni di deferente omaggio e di rammarico per la partenza di S. E. il Prefetto Iraci.

Fra le moltissime notiamo le seguenti:

LA «PRO CARNIA»

«Associazione Pro Carnia interprete sentimenti intera regione porge Eccellenza Vostra chiamata altissimo Ufficio devoti omaggi augurali sicura le sarà conservato benevolo appoggio risoluzione problemi carnici. — *Angelo Schiavi, vice presidente*».

IL COMUNE DI OSOPPO

«Con vivo compiacimento apprendo notizia della Sua alta, meritata nomina, ma provo sincero dispiacere che V. E. Ill.ma abbia lasciato il Friuli, dove con tanta assennata moderazione e silenziosa ma efficacissima attività fu capo degno di questa importante e vasta Provincia. Anche a nome di questa Cittadinanza, porgo ossequi deferenti. — *Podestà Faleschini*».

IL COMUNE DI CORNO di ROSAZZO

«Il rammarico mio et di questa popolazione per il distacco di Vostra Eccellenza dal Friuli è solo uguagliato dal vivissimo compiacimento per altissimo incarico affidatoLe dal Duce. Ossequi Podestà Corno di Rosazzo *Perusini*».

Il Fascio pordenonese

«Camicie nere pordenonesi, esultanti altissimo riconoscimento, memori vostra fascistissima opera friulana, inviano il loro più fervido alalà. — Segretario politico: De Valenzuela».

CROCE DI GUERRA

All'egregio concittadino rag. Primo Carlini, apprezzato capo contabile della Banca Cattolica e valoroso capitano durante la guerra, è stata conferita la croce al merito di guerra, con lusinghiera motivazione.

I nostri vivi rallegramenti.

Per un Circolo di Statistica e Politica Economica in Udine

Il prof. Emanuele Morselli ci comunica quanto segue a proposito della rapida rassegna che ieri abbiamo fatto, nell'illuminata ed instancabile attività svolta in pro della nostra provincia da S. E. il Prefetto comm. dott. prof. Agostino Iraci, sempre pronto a concedere il Suo alto appoggio alle provvide iniziative:

«Volevo giungere ad uno stadio più maturo della concretizzazione della mia iniziativa di far sorgere in Udine un Istituto o Circolo di Statistica e Politica Economica, innanzi di affidarla alla stampa. Ma poichè lo insigne Uomo al quale avevo per primo comunicato la mia idea, accogliendola con vivissimo compiacimento, sì da congedarmi con parole che per me ebbero l'importanza di un ordine, fascista, da eseguire; ha dovuto lasciare il suo alto ufficio proprio nel giorno stesso in cui mi ci recavo per presentargli la di Lui relazione - programma dell'istituendo circolo, riferirgli sui promettenti risultati degli approcci nel frattempo condotti; e ricevere ulteriori consensi ed incoraggiamenti; ho ritenuto non inopportuno, anzi utile, di sciogliere fin d'ora il riserbo perchè mi lusingo che d'allo consenso, così significativamente imperativo, del quale ci è stato imposto il distacco, come Prefetto, come Presidente del Consiglio Provinciale della Economia e come studioso — professore — di discipline economiche; possa riuscire quale sprono per me, per gli Enti cui mi sono rivolto con successo e per gli altri a cui rivolgerò, e per i cittadini colti e volonterosi, a meglio fare per realizzare presto l'idea».

Il prof. Morselli ha accompagnato la lettera con la relazione preparata per il R. Prefetto comm. Iraci.

Il Segretario Prov. del Pubblico Impiego dal Commissario del Comune

Il Segretario Provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego si è recato a conferire con il gr. uff. Orestano, Commissario del Comune di Udine, in merito ad alcune questioni riguardanti il personale.

Il sig. Commissario animato dalla miglior volontà di favorire il personale nei limiti consentitigli dalle disposizioni in vigore, ha dichiarato al Segretario Provinciale ch'egli sta esaminando con particolare cura la posizione di coloro che egli ritiene come suoi collaboratori diretti, e non mancherà di prospettare alle superiori autorità tutti quei provvedimenti che si riterranno necessari per un sempre più regolare andamento dei servizi ed una migliore sistemazione del personale.

Il commissario prefettizio e la casa della Contadinanza

In quest giorni il Regio Sopraintendente dei monumenti Comm. Forlati ha avuto un lungo concreto e conclusivo colloquio col Commissario Prefettizio del Comune in meriti ai voti espressi ed alle deliberazioni adottate dalla Commissione per i monumenti.

Il Commissario Prefettizio ha dato esplicite assicurazioni che i voti stessi saranno da lui sollecitamente presi in considerazione ed attuati, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Per quanto concerne la Casa della Contadinanza il Commissario è stato esplicito nel dichiarare, che pure apprezzando altamente il voto espresso dalla Commissione, non può accoglierlo che nella parte subordinata e cioè di asportare e, per ora, depositare in Museo, tutto quanto vi è di artistico da rilevare e rispettare.

Agli operai muratori ed affini

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ufficio provinciale di Udine, ci comunica:

Si avvertono gli operai muratori ed affini che il Segretario di Categoria sig. Polri Luigi trovasi in ufficio, Via della Prefettura N. 10, tutte le sere dalle ore 17 alle ore 19, sia per il tesseramento che per tutte le questioni riguardanti la categoria.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Osservatorio Fitopatologico

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte che con decreto Ministeriale 11 febbraio 1928 è stato istituito l'Osservatorio regionale di fitopatologia per la Venezia Giulia (compresa la Provincia di Udine) con sede in Trieste.

FUSIONE DELLE SOCIETA'

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 15 marzo corr. ha pubblicato il R. Decreto - Legge 8 marzo 1928 N. 406 il cui articolo unico è del seguente tenore:

«L'efficacia del decreto - legge 23 giugno 1927, N. 1206, concernente temporanee agevolazioni tributarie per gli atti di fusione delle società commerciali, è prorogata al 30 giugno 1929. Tali agevolazioni sono applicabili al caso in cui la fusione riguardi società cooperative, od anche società irregolari, purchè queste ultime abbiano pagato le tasse a cui sarebbero state tenute se si fossero costituite regolarmente.

Il privilegio temporaneo di tasse per la fusione è applicabile anche a contemporanee modificazioni statutarie, comprese le trasformazioni di società da una all'altra specie, nonchè a contemporanei aumenti di capitale per facilitare le fusioni ed in occasione di queste.

Le ordinarie tasse di registro ed ipotecarie sono ridotte ad un quarto per gli atti stipulati in forma pubblica entro il 30 giugno 1929, con i quali una ditta o società commerciale od anche un Ente di diritto pubblico cede una sua azienda ad una società commerciale legalmente costituita, con obbligo assunto nell'atto, dal cedente, di astenersi dall'esercizio dell'attività propria dell'azienda ceduta in concorrenza con la cessionaria».

PER IL PAGAMENTO TASSA ESERCIZIO

La Federazione Fascista Friulana Commercianti ci comunica:

«Entro il 31 corrente deve essere eseguito, presso i competenti Uffici del Registro e del Bollo e Demanio, il pagamento della tassa di concessione governativa per le licenze dei pubblici esercizi. Il mancato o ritardato pagamento darà luogo alla revocazione della licenza. Pure entro il 31 corr. le bollette comprovanti il pagamento della tassa in questione dovranno essere consegnate ai Municipi dei Comuni ove gli esercenti risiedono.

Per ogni eventuale chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione Fascista Friulana Commercianti in Udine ed alle dipendenti Delegazioni Mandamentali.

LE CONFERENZE

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza di questa sera

Molto interessante il tema che questa sera, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (inizio alle ore 21) tratterà il prof. I. Guidetti: «Il conflitto fra la scienza e il sentimento nell'epoca attuale», un tema tale da richiamare la curiosità intensa e fermare l'attenzione generale. Ingresso libero.

La conferenza di domani sera

Domani sera, mercoledì, alle ore 21, sotto gli auspici della Università Popolare e per iniziativa del Gruppo Cordeliano Udinese, l'illustre scrittrice marchesa Rina Maria Pierazzi — presidente onoraria di tutti i benefici Gruppi Cordelliani d'Italia, parlerà sopra un tema assai geniale «Fra ciprie e falbalà» trasportandoci in un mondo «esternamente» diverso dal nostro.

La marchesa Pierazzi viene a noi preceduta da non immeritata fama di valente scrittrice di romanzi, in modo speciale per giovanette. Ella è direttrice della rivista per signorine «Cordelia» e del periodico «Le lucciole» dedicato ai piccoli; dicitrice piacevolissima, ha incontrato sempre e dovunque la più viva cordiale simpatia. Nessun dubbio quindi che alla sua conferenza di domani sera molti saranno gli ascoltatori plaudenti; e particolarmente le gentili nostre signorine e signore, le quali udranno, dalla fiorita parola della marchesa Pierazzi i particolari più curiosi su di un'epoca celebre nella storia della moda: storia fatta di capricci e di volubilità di ambizioni e di sacrifici. Così sia scritto nel libro del destino.

Al termine della conferenza, valenti artisti eseguiranno, per stare in carattere col tema, il celebre quartetto del Boccherini — coronamento suggestivo alla rievocazione di una epoca così prodiga di leggiadrie evanescenti.

Sono state invitate, con gentile pensiero, ad assistere alla conferenza eccezionale, tutte le autorità cittadine.

I biglietti d'ingresso (lire 5) si trovano già in vendita nei soliti luoghi: libreria Carducci, Valigeria Friulana (Via Cavour), presso il bidello dell'Istituto Tecnico e presso l'Unione Ciechi (Palazzo Bartolini).

Il provento netto della serata sarà devoluto a beneficio della Sezione Ciechi della Venezia Giulia.

MOSTRA D'ARTE AL DOPOLAVORO

Organizzata dal Dopolavoro Udinese sarà tenuta in quei magnifici locali, durante le prossime Feste Pasquali, la prima mostra personale del pittore conterraneo Marino Sopracasa di Enemonzo, valoroso combattente e mutilato di guerra, artista dall'animo squisitamente gentile e innamorato della sua Carnia della quale ha ritratto sulla tela le più belle e sentite impressioni.

Di quest'artista dilettante che fa parte delle nostre Comunità Artigiane, riparleremo nei prossimi giorni. Per ora diremo ch'egli ha vissuto gli anni del dopo guerra a Parigi dove ha esposto in una mostra i suoi paesaggi friulani, pei quali ebbe vivi elogi dai pittori parigini.

Gli studenti del Liceo Classico a Roma

Come già i giornali hanno riferito i nostri studenti in numero di venticinque, accompagnati dal preside cav. dott. Emilio Catterina e dal prof. Gioacchino Beda, il giorno 10 corr. mossero alla volta di Roma ove poterono assistere, alla presenza di S. E. il Ministro Fedele e del Direttore Generale della Scuola Media, comm. Leonardo Severi, all'inaugurazione della Foresteria, fatta da lui nella sua sede presso il R. Liceo «Mamiani».

All'inaugurazione della foresteria

La foresteria stessa è diretta sapientemente dal comm. Arnaldo Monti Buzzetti, Preside dello stesso Liceo e si può affermare che l'albergo destinato agli studenti nella grande Metropoli è quanto mai si possa immaginare di igienico, di sontuoso e di elegante; i dormitori sono disposti in quattro spaziosi saloni bene illuminati ed arieggiati. Non mancano i termosifoni, e vi sono cabine speciali, ove gli studenti possono fare il bagno a doccia calda o fredda. Al funzionamento di tutta la foresteria attende una distinta professoressa Gemma Caso, la quale alla simpatica istituzione dedica ogni sua cura perchè tutto proceda con il massimo ordine e con la massima regolarità.

E certo che l'istituto della foresteria, destinato ad accogliere a Roma gli studenti medi delle diverse scuole d'Italia, è uno di quelle istituzioni che per l'educazione nazionale è di suprema importanza, poichè i giovani, anche delle città più lontane da Roma, con poca spesa possono recarsi a la Capitale per attingere dai monumenti della città eterna quello spirito storico ed artistico, che traspira dalle opere d'arte e che invano ritrarrebbero dai libri.

Gli studenti d'Italia devono perciò il loro omaggio al comm. Severi, al comm. Artioli, ispettore generale delle Belle Arti ed al Preside Monti Buzzetti, che furono gli ideatori e gli organizzatori di sì nobile ed utile istituzione, che segnerà un gran progresso per l'importante influsso ch'essa è destinata ad esercitare sui giovani delle scuole Medie d'Italia.

La visita alla capitale

Il primo giorno gli studenti si sono recati assieme al Preside del Liceo di Udine cav. Emilio Catterina ed al prof. Gioacchino Beda a rendere devoto omaggio all'altare della Patria dinanzi alla tomba del Milite Ignoto; indi, accompagnati dal prof. comm. Romolo Artioli, hanno visitato la Basilica di S. Pietro, rilevandone i più importanti monumenti. Nella domenica la visita è continuata, non certo favorita da un tempo bellissimo, alla chiesa di S. Pietro in Vincoli, ove è stato oggetto di maggior attenzione il Mosè di Michelangelo, alla Galleria d'arte moderna, nella villa Borghese, indi al Pantheon ed al Foro Traiano. Il terzo giorno, con una vettura tranviaria, gentilmente messa a disposizione degli studenti, per interessamento del signor Preside, essi sono portati alle tre basiliche maggiori: San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e S. Paolo fuori le mura. Il pomeriggio è stato dedicato all'interessantissima visita del giardino zoologico, che raccoglie una grande quantità di magnifici esemplari d'animali. La giornata successiva gli studenti hanno visitato Santa Maria del Popolo e, approfittando di uno sprazzo di bel tempo, hanno potuto osservare dall'alto di Castel S. Angelo, il meraviglioso panorama di Roma, inondata di sole. Le ore pomeridiane furono tutte consacrate all'antichità Romana: il Foro, il quinto giorno visita ai Musei Capitolini, al Museo Mussolini, al Campidoglio, e, prima di sera, al Palatino. Oggetto di grande ammirazione sono stati, nella sesta giornata, i Musei Vaticani, la Biblioteca, le stanze e le magnifiche Logge del Raffaello e quella prodigio d'arte che è la Cappella Sistina; dopo una abbondante colazione, gli studenti si sono recati sul Gianicolo, alla chiesa di S. Onofrio, ove sono raccolte le ossa di Torquato Tasso e S. Secondo degli Argentini, al Monumento a Garibaldi, ed infine a S. Pietro in Montorio, la pregievolissima opera del Bramante. Nel venerdì ultimo giorno di permanenza nella capitale, si compì la gita artistica nell'Urbe con la visita del Colosseo e delle terme di Caracalla, visita che possiamo ben dire oltre ogni magnifica, feconda d'insegnamenti per merito del dottissimo prof. Artioli.

L'omaggio al Maresciallo Diaz

Nel pomeriggio in cui dovevasi effettuare un passeggio attraverso la città, gli studenti con squisito pensiero patriottico, si sono recati assieme ai loro professori in Santa Maria degli Angeli ove hanno deposto fiori sulla bara del grande Maresciallo scomparso.

Alla sera, al liceo Mamiani, alla presenza del sig. Preside Monti Buzzetti, gli studenti di Udine diedero l'addio alla Foresteria, cantando alcune villotte friulane riuscitissime. Il Preside ha rivolto simpatiche parole ai giovani congratulandosi in special modo col cav. dott. Emilio Catterina perchè gli studenti di Udine si sono comportati in modo veramente degno dell'Istituto che è sempre stato onore e vanto della capitale del Friuli.

FESTA DEGLI ALBERI

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro d'accordo con l'Autorità Municipale di Cividale e con l'Autorità forestale organizzerà anche quest'anno la «Festa Provinciale degli Alberi».

La manifestazione che si svolgerà sotto gli auspici della Federazione Italiana dell'Escursionismo dell'O.N.D. assurgerà a particolare importanza.

Parteciperanno alla cerimonia le scuole medie della città, le scuole di Cividale e S. Pietro al Natisone e tutte le società aderenti all'O.N.D.

Nozze d'argento

Domenica, il rag. Achille Ghioldi, ex direttore e Procuratore della Cartiera Ermolli di Moggio ed ora agente esclusivo di detto stabilimento, e la gentile sua signora, in una ristretta cerchia di amici e conoscenti, festeggiarono le loro nozze d'argento.

Un'infinità di corbeilles di fiori, di biglietti e telegrammi augurali testimoniarono quanta considerazione e amicizia abbiano saputo circondarsi i coniugi Ghioldi con la loro rettitudine, cordialità e benevolenza.

In serata, nell'intimità famigliare, si svolse una animata festicciola, durante la quale furono pronunciati numerosi brindisi augurali alla prosperità dei due festeggiati.

Noi pure rivolgiamo ai distinti signori Ghioldi i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

UN LASCITO ALL'ISTITUTO MICESIO

Un decreto della R. Prefettura autorizza l'Istituto Micesio ad accettare il legato di lire egiziane 100 (pari a lire italiane 9.127.60), disposto a suo favore dalla defunta signora Maria Nadalini con testamento olografo 20 settembre 1924 depositato presso il R. Consolato d'Italia in Alessandria d'Egitto.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del colonnello Oronzo Pagnini: Famiglia avv. Zoratti 25 — di Martino Torossi: Operai del Mobilificio Fratelli Torossi 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Antonio Crainz: prof. Dino Celia 30.

ELARGIZIONI DELLA BANCA DEL FRIULI

La Banca del Friuli sul fondo di Beneficenza 1927, ha elargito a favore della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia L. 500, all'Istituto Tomadini L. 500, all'Istituto Micesio L. 500.

Le istituzioni beneficate, sentitamente ringraziano.

BOLLETTINO MILITARE

Dal Bollettino ufficiale 16 marzo, dispensa 10.a rileviamo:

Ufficiali in Servizio Permanente. — Danise Achille, tenente tenenza RR. CC. San Vito al Tagliamento, è trasferito tenenza Udine. — Fienga Angelo, tenente tenenza RR. CC. Vibo Valentia, è trasferito tenenza San Vito al Tagliamento.

Ufficiali in aspettativa: Guida Guido, capitano reggimento cavalleggeri Genova in aspettativa per motivi privati, è richiamato in servizio effettivo dal 1. gennaio 1928 e destinato distretto Sacile. — Massa Giovanni, capitano reggimento cavalleggeri Saluzzo è nominato ufficiale a disposizione del comandante la divisione militare territoriale di Udine. — Alcaini Virgilio, capitano ufficio fortificazione Verona, è trasferito ufficio fortificazione Udine. — De Ponti cav. Nicolò, capitano ufficio fortificazione Verona e De Luca Giuseppe, tenente stesso ufficio fortificazione Verona sono trasferiti ufficio fortificazione Udine. — Zasa cav. Antonio, maggiore veterinario è trasferito in forza dall'ufficio veterinario del corpo d'armata di Verona a quello del corpo d'armata di Udine.

Ufficiali in congedo: Cotta cav. Alfonso maggiore sussistenza in ausiliaria, è trasferito in forza dalla direzione di commissariato militare del corpo d'armata di Trieste a quella del corpo d'armata di Udine. — Barboni Edoardo di Vincenzo, capitano amministrazione ausiliaria, è trasferito in forza dal distretto di Udine, a quello di Trento. — Squitti... ten. col. veterinario in ausiliaria è trasferito in forza dall'ufficio veterinario del Corpo di Armata di Verona a quello del Corpo di Armata di Udine.

Ufficiali di complemento: Crainz Vito maggiore di complemento è trasferito in forza alla Divisione Militare di Udine. — Bressan Angelo di Valentino, capitano 1.0 fanteria del distretto di Sacile, ferma restando ai fini della posizione amministrativa la cessazione del servizio dal 21 luglio 1919 l'ufficiale, in seguito a liquidazione di un assegno rinnovabile di guerra di 8. categoria per 2 anni a decorrere dal 1. gennaio 1927, è inviato in congedo assoluto parimenti dal 1. gennaio 1927. — Franceschini Roberto di Giuseppe, tenente 6. Alpini del distretto Udine, ferma restando ai fini della posizione amministrativa la cessazione del servizio dall'11 ottobre 1919, l'ufficiale, in seguito a liquidazione di un assegno rinnovabile di guerra di 7 categoria per 2 anni a decorrere dal 1. agosto 1926, è inviato in congedo assoluto parimenti dal 1. agosto 1926. — Mauro Cesare di Valentino, tenente 3 fanteria del distretto Udine, ferma restando ai fini della posizione amministrativa la cessazione del servizio dal 1. dicembre 1925, l'ufficiale, in seguito a liquidazione di un assegno rinnovabile di guerra di 4 categoria per 3 anni a decorrere dal 1. luglio 1926, è inviato in congedo assoluto parimenti dal 1. luglio 1926. — Casarsa Battista di Lelio, sottotenente 2. Fanteria del distretto Udine, ferma restando ai fini della posizione amministrativa la cessazione del servizio dal 9 settembre 1919 l'ufficiale, in seguito a liquidazione di un assegno rinnovabile di guerra di 8.a categoria per 4 anni a decorrere dal 1. ottobre 1926, è inviato in congedo assoluto parimenti dal 1. ottobre 1926. — Piccini Achille di Giuseppe, classe 1876, sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria, distretto Udine, avendo raggiunto i limiti di età stabiliti dall'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397, cessa di appartenere a detta categoria e passa in congedo assoluto, conservando il grado e la relativa uniforme. — Bertuzzi Giovanni di Antonio, sottotenente 13 campagna distretto Udine ferma restando ai fini della posizione amministrativa la cessazione del servizio dal 25 maggio 1920 l'ufficiale, in seguito a liquidazione di una pensione di guerra di 8. categoria a vita a decorrere dal 1. gennaio 1926 è inviato in congedo assoluto parimenti dal 1. gennaio 1926. — Martini Giuseppe di Fedele distretto di Sacile, capitano medico, avendo raggiunto il limite di età stabilito, è trasferito a sua domanda con anzianità 1. luglio 1917 nel ruolo ufficiali medici di riserva. — Marianini Clemente di Alberto, capitano medico distretto Udine, ferma restando ai fini della posizione amministrativa la cessazione del servizio dal 5 luglio 1920 l'ufficiale, in seguito a liquidazione di una pensione di guerra di 8.a categoria a vita a decorrere dal 1. luglio 1926, è inviato in congedo assoluto parimenti dal primo luglio 1926.

Rossi Angelo di Giacinto cl. 1878 distretto di Udine, sottotenente commissariato di compl. è trasferito al distretto di Bologna. — Casale Giovanni di Francesco cl. 1889 distr. di Udine, tenente di amministrazione, è trasferito al distr. di Perugia.

Ufficiali di Milizia territoriale: Peloso Gaspari Gaspare di Diodato cl. 1874 distr. di Udine, tenente arma di artiglieria, avendo superato alla data del 31 dicembre 1923, l'età di anni quaranta, è iscritto «a domanda» con lo stesso grado e con anzianità 9 maggio 1915, nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma stessa.

Ufficiali di Riserva: Giannelli cav. Agostino, tenente colonnello commissario della riserva, è trasferito in forza dalla direzione di commissariato militare del corpo d'armata di Trieste a quella del corpo d'armata di Udine — Borelli cav. Napoleone, colonnello veterinario nella riserva, è trasferito in forza dall'ufficio veterinario del corpo d'armata di Verona a quello del corpo d'armata di Udine — Pavonetto Antonio, maggiore veterinario corpo armata Verona è trasferito ufficio veterin. corpo arm. Udine — Badie Ernesto, id. id. Verona, id id. Udine.

IMPORTAZIONE LANE GREGGIE

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte che la «Gazzetta Ufficiale» 8 corrente, N. 57, pubblicò l'ordinanza di polizia veterinaria N. 1 la quale dispone che le lane greggie sono ammesse alla importazione nel Regno senza l'obbligo della scorta del certificato sanitario, purchè al controllo veterinario dei documenti che accompagnano le lane stesse ne risulti la provenienza da paesi non colpiti da peste bovina.

Pubblicazioni di friulani

Gellio Cassi: L'Esule di S. Cassiano, idealizzazione storica di Nicolò Machiavelli, Poema drammatico in cinque momenti. — Firenze, R. Bemporad e Figlio, editori.

Arduo, tra le nobili fatiche letterarie, il dramma storico, massime quando lo scrittore non lo poggi su le comuni passioni, ma si proponga più alto scopo: idealizzare in questo caso, una figura complessa come quella di Nicolò Machiavelli, intorno alla quale da ben cinque secoli rivolgono gli studiosi il loro pensiero e le ricerche, senza poter concordare un giudizio definitivo.

Certo, lavori del genere difficilmente reggono sulle scene; richiedono, fra l'altro, un uditorio dotto, che abbia dimestichezza con il personaggio idealizzato e con l'epoca che fu sua; vale a dire un uditorio che non dovunque e non sempre si può raccogliere. Il così detto «grande pubblico», va al teatro per «divertirsi»; ed è ridotto al punto che preferisce il cinematografo alla drammatica, all'opera, l'operetta briosa anche se non castigata.

Altra cosa invece la lettura pacata e meditata, che permette la concentrazione, il ritorno del nostro pensiero alle cose già in argomento apprese e ritenute dalla nostra memoria, al raffronto fra il personaggio quale avevamo noi stessi concepito — sia pure sul giudizio di altri più di noi dotti e competenti, — e il personaggio come ci è presentato dall'Autore, in visioni a lui particolarmente affacciatesi.

Questo pensavamo, leggendo il lavoro dell'egregio prof. Cassi, che agli studi storici dedicò il perspicuo ingegno e l'attività, conquistandosi chiara fama. La nobiltà del pensiero rivestita di elette forme, rende la lettura molto interessante.

* * *

L'A. ha colto la figura del Machiavelli negli istanti più notevoli della sua vita; e lo ha rappresentato in cinque «momenti» storico-drammatici diversi, curando che lo sfondo storico non rimanesse alterato.

* * *

Siamo a Firenze, in casa Rucellai, nei giorni in cui Donna Alfonsina Medici (di casa Orsini e vedova di Piero II) vi è riammessa dal Gonfaloniere Soderini, acciò possa ricuperare la dote. Giovane, di bella presenza, ambiziosa, astuta, ella ne approfitta per intrigare a favore dei Medici e partigiani del Giglio. Lorenzino.... furono Duca di Urbino, sfruttando le rivalità dei partiti e l'avversione dei nobili verso il Gonfaloniere, capo del governo popolare. Ed assistiamo ad uno di quei Convegni allora frequenti tra le più cospicue famiglie fiorentine, cui partecipavano i personaggi più rappresentativi della città, se anche di partiti diversi o avversi. Il dialogo, in endecasillabi liberi, bene sostenuti, corre via spedito con sottintesi, arguzie, ironie, sarcasmi, imprecazioni, arieggiando il parlare dell'epoca e tutta dispiegando la proverbiale prontezza e finezza toscana nelle botte e risposte.

Donna Alfonsina, sospettata per i suoi intrighi politici e «sorvegliata» perciò dal Machiavelli segretario della Repubblica, in quel primo momento (1506) affascina l'ufficiale della Milizia repubblicana, Lanfredino, e lo fa giurare che amerà in lei la causa e la regina: sono le prime insidie che ella viene intessendo per riacquistare ai Medici Firenze. Il Machiavelli, che per tentare intessere per la sua donna una calda simpatia comina con l'amore, non deflette dal dovere suo di salvare la Repubblica. Egli sa nascondere le sue passioni, non ha mai tremato e non trema. L'astuta principessa gli chiede

> *Siete certo*
> *di conoscere le arti d'una donna?*
> *Voi raccattate il filo e.... (pausa) quel vi scappa;*
> *Lo lasciate scappare e.... tosto ei torna;*
> *Poi, quando me' credete, s'attorciglia*
> *Come al fuso la lana.*

E pronto il Machiavelli:

> *E allor ciascuno*
> *Accetti apertamente la sua parte.*
> *Metto innanzi la posta. La volete?*
> *Essa è pingue e copiosa e ognun la mira*
> *E con la man si studia d'avvinghiarla.*
> *Avanti, avanti! Il popol di Fiorenza*
> *Attende chi lo venda e chi lo acquisti*
> *A suono di moneta! I banditori*
> *Han già dato la voce. Avanti, avanti*
> *«Arrabbiati» sdegnosi dei tiranni,*
> *Perch'essi s'impediscon d'uguagliarli!*
> *«Palleschi» che, strisciando, lusingate,*
> *Contro l'antica rea Consorteria,*
> *L'ultimo soffio della libertà!*
> *«Piagnoni» redivivi, che versate*
> *Lacrime oneste sui peccati altrui*
> *Per non veder, tanto son grossi, i vostri!*
> *Voi, «compagnacci» infine, che fareste*
> *Di tutto il mondo un'allegra brigata*
> *E de la vita una baldoria eterna!*
> *Avanti, dico, che la posta è bella,*
> *E grassa e generosa! Ella è una donna*
> *Che sorride superba, anzi s'invita,*
> *E il vincitor fra le gagliarde braccia*
> *Felice attende e a lui si donerà!*

La «Posta» è Firenze. Più innanzi egli ricambierà con fine arguzia, l'ironia della Principessa:

> *Trama di donna è simile a una trina*
> *E come questa morbida e leggera.*
> *E' una rete sottile, ma non chiude;*
> *Un filo delicato, che si spezza.*
> *E' una tomba che s'apre.... in un sorriso;*
> *Vaso d'olio che rendesi in.... carezza;*
> *Congiura atroce, che mutasi in speranza;*
> *Una minaccia, che si fa preghiera;*
> *Una tempesta, piena.... di sospiri;*
> *Una condanna, che diviene.... amore.*

Passano cinque anni: secondo «momento». Il re di Francia, in conflitto col papa Giulio II, ha portato la lotta sul terreno religioso, convocando contro un Concilio e, per disgrazia di Firenze, nel territorio della Repubblica, a Pisa. Il Machiavelli, che non era riuscito ad impedire il raduno, corre a scioglierlo — e vi riesce, in contrasto con quel con Donna Alfonsina, — interventa a Pisa per pacificare i Francesi col Pontefice e ottenere, quale agognato compenso, Firenze. Già nel primo «momento» abbiamo fatto breve conoscenza col Grifo, un fidato del Machiavelli, un figlio devoto di Firenze risoluto a dar la vita per essa e per la sua libertà. Questi aizza i popolani di Pisa contro il Concilio ed i prelati che vi partecipano e sparge la voce che papa Giulio è morto e che i Colonna sopraffanno in Roma gli Orsini.... Tumultuano i popolani di Pisa e i prelati abbandonano Pisa vituperati e minacciati. Il Concilio è sciolto, come voleva il Machiavelli.

Ma il trionfo è momentaneo. Mentre il Machiavelli, con i suoi compagni di missione Bonaccorsi e Vettori, si dice «lieto assai del successo», gli è recapitata una lettera che gli annunzia il Papa essere vivo vivissimo, Pisa e Firenze colpite da interdetto causa il Concilio, Roma tornata in pace, mezza Europa accorrere in aiuto del Pontefice, Firenze piena d'intestine discordie....

— Eppur non sono vinto — esclama il Grande Segretario, anche dopo il sarcastico saluto di Donna Alfonsina. E chiude con questa solenne affermazione:

> *Messeri, ho in cuore un sogno, ma sorrido*
> *Di me stesso, tant'è sublime... folle!*
> (fissando il Crocifisso)
> *Credo ne l'avvenir! Calcolatore*
> *Uomo di parte, scettico, beffardo,*
> *Menzognero talvolta, fermamente*
> *Credo ne l'avvenir! Perciò ch'io voglio*
> *Affrontare il presente a viso aperto.*

* * *

In minor lasso di tempo si svolgono i tre momenti ultimi: dall'agosto 1512 al settembre 1915.

Nel terzo periodo, la Repubblica fiorentina è in pericolo. La Francia, che la sosteneva, è ribattuta dalla «Lega Santa»; gli Spagnuoli minacciano alle porte della città, e sono con essi i Medici. La Milizia fiorentina mandata contro il nemico, ha gettato le armi, pel tradimento di Lanfredino, l'ufficiale che Donna Alfonsina ha conquistato. Machiavelli convoca a Palazzo alcuni dei più cospicui cittadini di Firenze, per consiglio. Il Grifo che ha portato le tristi notizie, giura vendetta contro il Lanfredino che, oltre all'avere venduto la Patria, gli ha ucciso un fratello perchè aveva rinfacciato il tradimento.

> *Sì, morte al traditore in ogni luogo,*
> *Stagione ed ora! E qui fo sacramento*
> *Che con questo pugnal lo sgozzerò.*
> (leva di tasca un pugnale)
> *Non per vile assassinio, ma vendetta,*
> *Non per sete di sangue, ma giustizia!*
> *Chè il traditor non si risparmia, ch'egli*
> *Non è uomo, ma bestia da coltello!*

Ed il terzo momento si chiude fra i tumulti del popolo discorde e le grida Palle! Palle! dei medicei, Libertà! Libertà! dei repubblicani, mentre il Campanone invita coi suoi rintocchi a Parlamento.

* * *

La Repubblica è crollata. I Medici tengono Firenze un'altra volta in loro potere. Il prof. Cassi ci conduce (quarto momento: marzo 1513) nell'atrio del carcere dove il Machiavelli è rinchiuso e il traditore Lanfredino è comandante del presidio. Esulta Firenze per l'elezione a Papa di Giovanni de' Medici, che prende il nome di Leone X. Chi ne porta notizia al carcerato, è il Grifo, travestito da Messo della Signoria; e con la notizia, una lettera del Vettori, nominato ambasciatore de' Medici alla Corte papale, in cui gli annunzia che si adopra per ottenergli dal nuovo pontefice la liberazione. Ma il

Ma il Machiavelli che sopporta l'ingiustizia:

> *Con l'animo gagliardo che non trema,*

Con l'animo gagliardo che non trema, sebbene l'esistenza nel carcere sia intollerabile, disdegna ogni perdono, e vuole che la sua innocenza emerga intera: cioè non essere stato egli complice nella congiura capeggiata da Boscoli e Capponi, due giovani audaci ma inesperti, che avevano finito sotto la mannaia del carnefice.

Il Grifo, sempre fedele anche nella sventura, aveva già incitato il popolo in favore del Grande Segretario; e una turba di popolani grida tumultuando dinanzi alle carceri:

> *Ai prigionieri*
> *Fate grazia! Scioglieteli dai ceppi!*
> *Si sfondino le porte! Libertà!*

Lanfredino s'impaura, chiama le guardie, fa ricondurre il Machiavelli nel carcere... Grifo gli si discopre; stanno per venire a singolar tenzone... quando appare Donna Alfonsina e i due contendenti si ricompongono. Restano soli, Lanfranchino e lei. Quegli sempre desioso d'amore; ella secondatrice astuta della sua speranza promette, purchè degno sia d'una Medici. Ed egli cede alla lusinga. Nicolò Machiavelli, è liberato. Ha un colloquio, da solo a sola, con la Dama velata il cui timbro di voce però gli è rimasto nell'anima.

> *sì, come*
> *Un'armonia indistinta, una carezza*
> *Infinita e soave....*

che gli fanno

> *Ridestar dentro il cuor tutto un passato,*
> *Triste e lieto ad un tempo*

Machiavelli ascolta la Donna che in segreto egli ama, ascolta le sue giustificazioni, accetta la libertà anche se accompagnata dall'esilio, accetta i conforti. — «Non resterete solo!...» — gli dice Donna Alfonsina.

> *Una traccia soave, un'armonia*
> *Di memorie, che mai si sperderanno,*
> *Che il tempo stesso cancellar non osa*
> *Verranno intorno a voi. Di lì trarrete*
> *Lo slancio del pensier, fin l'ardor la fede,*
> *Onde più in alto al sogno vostro ardito*
> *Tutti affissar possiate gli occhi e l'anima.*
> *Così pensar vi possa e rivedere!...*

Alta missione della donna, quella di spronare a grandezza chi nutre per essa fiamma d'amore!

* * *

San Cassiano in Val di Pesa: luogo di esilio del Machiavelli, e di altri fiorentini. Epoca, settembre 1515 — nei giorni della famosa vittoria francese di Marignano, che ha capovolto le sorti politiche d'Italia. Intanto, gli esiliati consumano la giornata ingagliofandosi nel giuoco delle carte, e fra i bicchieri.

Torna sulla scena il Grifo, e racconta della grande vittoria francese. Il Machiavelli che va meditando il suo grande sogno di un'Italia riunita sotto unico principe — ne trae speranze. Egli non ha fiducia nello straniero; ed all'amico Bonaccorsi, che gli osserva esserai fatto sempre così, egli ribatte che «male si fece» poichè in tal modo aiutammo le fortune del nemico e

> *Noi restammo col danno e con le beffe.*

Mentre egli vede lontano nell'avvenire, il Bonaccorsi e il Soderini guardano al presente: vorrebbero Firenze restituita in libertà e al bando i Medici e fanno ripetere al Grifo il giuramento

> *«Per Firenze repubblica, pe 'l nostro*
> *Bel San Giovanni, per il gonfalone*
> *E per il Giglio immacolato!»*

In quella osteria, Principi e Prelati vengono a visitare il Grande Esule per consultarlo; e capitano di passaggio Ufficiali stranieri ed italiani al servizio dello straniero. Vi fa breve sosta Donna Alfonsina, nell'andare da Roma a Firenze. Ella dimentica d'ogni altra cosa, s'intrattiene confidenzialmente col Machiavelli e dalle sue labbra apprende il sogno di redenzione dell'Italia ch'egli vorrebbe affidato al figlio di lei, Lorenzino, al quale anzi dedicherà «Il Principe» come tributo di affetto per lei. Tarda confessione di amore, cui Donna Alfonsina risponde con l'annunciargli finito l'esilio: poter egli liberamente far ritorno alla Diletta Fiorenza... Ed egli:

> *Vi ringrazio*
> *Madonna, e benedico questo giorno,*
> *Perchè m'è dato riparare infine*
> *Al male, che vi feci. La mia vita?*
> *Consumando la vò, per mia vergogna*
> *Qui dentro. Qui si chiacchera, si gioca*
> *E... si bisticcia con questi villani:*
> *E così m'ingaglioffo tutto il giorno.*
> *Ma a la notte mi muto; chè spogliatomi*
> *Del fango che mi copre, indosso panni*
> *Reali e curiali e metto il piede*
> *Entro le antiche Corti. Ivi mi accolgono,*
> *Per loro umanità gli antichi Eroi:*
> *Onde fra lor mi pasco di quel cibo,*
> *Che solo è mio ed io nacqui per lui.*

E le parla dell'Italia «straziata — da ingorde brame, lacera, piangente»; del sogno suo di un Principe liberatore: Principe bello e forte e che a Lorenzino rassomiglia: questo è il solo dono ch'ei le possa offrire.

> *Ecco il tributo*
> *Che il mio cuore vi dà di quel che un giorno*
> *Fu sol mistero...*

Anche questo «momento» offre un'azione varia, vivace, ricca di contrasti drammatici. E precipita nel tragico. Il Grifo ha un violento diverbio col traditore Lanfredino e gli balza sopra e lo pugnala gridando: L'ho morto! l'ho morto!....

E il Machiavelli, indicando il cadavere:

> *Non è assassinio, questo, nè vendetta!*
> *Non è sete di sangue, nè giustizia!*
> *E ben gli sta, che è giustizia di Dio!*

Nicodemo Baldencio

Nel Mondo Filodrammatico

Sul Concorso Nazionale di Torino

(Ai filodrammatici ed ai non filodrammatici)

Durante i mesi di maggio - giugno prossimi, si svolgerà in Torino, il terzo Concorso Filodrammatico Nazionale, bandito ed organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Il Teatro Rossini ospiterà, in occasione delle Feste Centenarie, i migliori complessi filodrammatici d'Italia. Tutte le regioni prenderanno parte all'avvenimento che interessa oggi le classi più disparate del nostro popolo. Basterebbe dare una occhiata ai giornali di provincia, fare una capatina nei teatrini, nelle sale delle associazioni filodrammatiche, per sentire quanta passione, quanto entusiasmo fermentano in una massa veramente imponente di persone di ogni categoria, d'ogni età e di ogni professione.

A questo punto è bene rilevare una cosa che per taluni non va, nè giù, nè su: il programma drammatico dell'Opera Nazionale Dopolavoro a tutt'oggi non invade il meccanismo complicatissimo del Teatro militante, i cui ingranaggi rispondono e ad una sensibilità specialissima e ad interessi il cui groviglio è noto a tutti.

Molto semplicemente, l'organizzazione filodrammatica rivolta come è al popolo, interessando una massa veramente imponente di operai, di impiegati, di professionisti, di studenti, ha questa meravigliosa funzione, che nessun organismo potrebbe mai assolvere: preparare i pubblici al teatro militante.

E' l'amore al teatro che bisogna sviluppare nel popolo, specialmente qui da noi, ove un'apatia per simili manifestazioni, regna in forma indisponente; «amore al teatro», che non deve e non può essere soltanto curiosità, ma passione, bisogno spirituale e morale. Che se poi dalla falange dei filodrammatici usciranno ogni anno anche solo tre o quattro attori degni di fare il terribile salto dal teatrino al grande teatro ufficiale, allora la filodrammatica potrà dire di avere anche l'importantissimo compito di innestare ogni anno nel teatro italiano elementi nuovi e giovani.

E questa considerazione non è assurda: basta osservare la lenta ma sicura elaborazione artistica dei complessi filodrammatici per esserne persuasi.

Infatti l'O.N.D. non si limita a raccogliere elementi, a fare proseliti e costituire associazioni, bensì, con studio e opera diuturni, inculca i più puri elementi artistici nei suoi elementi individuali e collettivi. Ricordiamo in proposito, che, per la prima volta, a Udine, vi sarà una scuola di dizione cui farà seguito in breve una scuola di recitazione avente sezioni di mimica e comportamento; di trucco; di ginnastica svedese e scherma; del costume; di danza (esclusi i balli d'importazione americana); di canto (limitato alla modulazione e allo sviluppo della voce); di storia del teatro drammatico e del costume.

Però, dobbiamo contemplare il movimento filodrammatico come uno dei più efficaci fenomeni di carattere orale, culturale ed educativo al quale l'Opera Nazionale Dopolavoro è essenzialmente rivolta.

Ed è indubbio che il teatro del popolo, fatto nel popolo e dal popolo, nel mondo dello spirito ha la stessa funzione e la stessa importanza che ha lo sport per lo sviluppo fisico delle masse.

Basterebbe considerare la cifra enorme di migliaia di filodrammatici i quali attirano nella loro orbita e intorno ai loro teatrini, settimanalmente, una folla di trecentomila spettatori.

Il III Concorso Nazionale sarà il vaglio di queste meravigliose energie spirituali e morali della Nazione.

La Compagnia «Città di Udine» parteciperà al Concorso

Per permettere alle più lontane regioni di essere presenti con una loro rappresentanza filodrammatica al torneo di Torino, l'OND, ha ottenuto forti ribassi ferroviari; a questo bisogna aggiungere che ha pure assegnato premi «di distanza» in denaro, venendo così in aiuto alle filodrammatiche che debbono sostenere le maggiori spese di trasporto.

Il Delegato Provinciale dell'O.N.D. ha prescelto fra le filodrammatiche della Provincia, la Compagnia «Città di Udine» diretta da Carlo Serafini, perchè ritenuta la più rispondente ai programmi ed agli scopi del Concorso di Torino. Auguri!

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

LA COMPAGNIA MICHELUZZI

Domani sera avremo al «Puccini», per un corso di recite, la simpatica Compagnia Veneziana diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi.

Sono molto attese «K. K. e la Società de la Buba». «El pare de Venezia», «El vestito de Arlechin» overosia «Colombina la ga el neo!...»; nonchè «El papà del tenor», commedia in tre atti di Giocacchino Forzano, colla quale la Compagnia esordirà domani alle 21.

Spettacoli di costumi friulani al Teatro Malibran di Venezia

Il Gruppo Folkloristico Friulano andrà tra breve e per un solo giorno a Venezia, dove darà al Teatro Malibran uno spettacolo di interesse eccezionale.

Oltre cinquanta danzatori e danzatrici in magnifici costumi, in ambiente scenico appositamente creato, farà conoscere al pubblico veneziano, per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, antiche danze e i cori caratteristici del Friuli.

Queste manifestazioni d'arte saranno completate colla proiezione del film «Sentinella della Patria», inedito per Venezia.

Tutto ciò sarà accompagnato da cori suggestivi, che vennero appositamente unificati per la manifestazione.

CAVALLI ED ASINI STALLONI

La R. Prefettura pubblica il seguente elenco dei cavalli ed asini stalloni approvati pel 1928:

Precenicco: «Duh», mantello sauro, proprietà Società Anonima Beni Rustici di Precenicco.

Latisana: «Taux», mantello grigio-chiaro e «Talata» grigio scuro pomellato, proprietà del Consorzio stalloniero di Latisana.

Fiumignano: cavallo «Alcino», mantello sauro, — asini: «Lunedì», mantello baio castano e «Silico», mantello baio scurissimo — proprietà del marchese Massimo Mangilli.

Pianis (Udine suburbio): asino «Malà», mantello baio pezzato, proprietà come sopra.

UN FURTO IN VIA LIGURIA

In danno di Ida Persellò, abitante in via Liguria, è stato commesso un furto l'altra notte. Ignoti, introdottisi per una finestra nel di lei esercizio, rubarono da un cassetto lire 150 in danaro e tabacchi del valore di lire 20.

BOLLETT. DELLO STATO CIVILE

(17 marzo 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: co. dott. Fr. Arnaldi prof. Scuole Normali Teodora Cesaris Demel benestante — Rag. Giulio Pittoni Augusta Muzzati agiata.

Matrimoni: Gius. Pallotta impieg. ferrov. Maria Merlo civile — Ugo Agosto elettric. Giuseppina Comini casal.

Morti: Pietro Cesmaro fu Dom. a. 71 mugnaio — Emilio De Marco di Riccardo a. 32 mosaicista — Fernando Zamparutti di Bruno mesi 2 — G. B. Carguelli fu Luigi a. 71 pension.

BENEFICENZA

Padiglione «Tullo» — Famiglia Giuseppe Chiesa L. 50; Giuseppina Chiarottini Della Mea L. 100.

Istituto Micesio — per volontà del defunto Rev. don Ubaldo Placereani L. 200; in memoria di Tullo Fop di Sacile: Fratelli Carli 50; del cav. Antonio Craine, Maria e Alberto Bellico 20.

Cronaca Sportiva

"G.S. Dreher,, Trieste b. U.G.S. Cividale 3-1

(Amichevole)

(c.) Cividale, 19. — Per la mancanza dell'arbitro ufficiale, la partita per la «Coppa Venezia Giulia», tra la Ginnico Cividalese e il G. S. Dreher, di Trieste, si svolse amichevole.

Di conseguenza, venuta a mancare la porta, l'impegno da parte dei ventidue giocatori fu relativo e sorse così un gioco scialbo e slegato.

In modo speciale la compagine concittadina non ha lasciato buona impressione: troppo lacune, troppo disordine nei reparti. Per cui ancora una volta — a costo di ossessionare con tante ripetizioni — dobbiamo segnalare il poco... spirito sportivo — chiamiamolo così — di alcuni giocatori; mancanza di disciplina, eccedenza invece, purtroppo, in loquacità e di scatti d'ira incomposti.

Il punto più debole della squadra lo si è verificato nel quintetto attaccante il quale risentiva dell'assenza del buon Meschioni II. Tra l'altro sembra serpeggi dell'antagonismo inscusabile tra alcuni giocatori, almeno quando si trovano in campo. Un esempio: Cappellari, dala sinistra, è stato nella sola ripresa, oltre 20 minuti inoperoso, ostentandovi i compagni di linea a ignorarlo, nonostante lo svolgimento del gioco avesse ripetutamente richiesto di servirsi anche del giocatore nominato.

E' inutile ostinarsi a giocare in questa maniera; si compromette l'esito degli incontri e si corrisponde malamente agli sforzi della società.

Il G. S. Dreher ha svolto un buon gioco d'assieme, ma non vanta quei titoli che alcuni prima del match gli attribuivano.

L'arbitro Babic II del G. S. Dreher, ha fatto del suo meglio per disimpegnare al suo compito ma tuttavia è incorso in troppe sviste.

Primi a spedire in rete sono i concittadini. Difatti al 3' Cappellari segna. Il pareggio degli ospiti non giunge che al 40': il punto è fatica di Colombatto. Poscia prima della fine del tempo, Brumat converte in punto un «penalty».

Al 10' della ripresa, con Meneghetti, gli ospiti ottengono il terzo ed ultimo punto.

Come giocarono le squadre:

Dreher: Pizzigal; Fortunat e Gomisel; Di Giuseppe, Babic (cap.) e Brumat; Paron, Meneghetti, Troier, Colombano e Racotez.

Cividalese: Ambrosio; Livon e Virgilio; Aviani, Mulinaris (cap.) e Novelli; Moschioni II, Marangoni, Fragiacomo, Adami e Cappellari.

L'incontro calcistico Italia-Ungheria

La nazionale ungherese parte domani per l'Italia

BUDAPEST, 20. — La squadra nazionale ungherese di foot-ball che si incontrerà a Roma con la squadra nazionale italiana è stata così costituita: Ansel della Soc. Ferencvaros; Stermberg della Ujpest; e Folg Terza della Jupes.; Borsayi della Jupest; Bukovi della Ferencvaros; Pruna della Miskalc; Markos della Debrecen; Takacs della Ferrencvaros; Konrad II della Ungaria; Hirsen dell'Ungaria; Ekohut della Ferecvaros.

La squadra partirà da Budapest domani sera ed arriverà a Roma la sera del 23. Essa sarà accompagnata dal presidente della Federazione magiara del calcio barone De Gray, deputato alla Camera ungherese, dal vice presidente della Federazione Internazionale «Foot-Ball Association» signor Maurizio Fischer dal presidente amministrativo della Federazione Tiberi, Kiss e dal cap. della Federazione magiare del calcio Giolio Kiss.

La designazione dei componenti la squadra magiara fatta dopo gli incontri di domenica, è stata resa più difficile, secondo le dichiarazioni del cap. Kiss, dalla indisposizione di alcuni fra i migliori candidati che hanno dovuto essere esclusi.

I campionati italiani di lotta

MILANO, 20. — Sono terminate a tarda notte le gare di campionato nazionale di lotta che si sono svolte nel salone - palestra della casa dei Balilla. Ecco i risultati: Pesi gallo: 1. Giovanni Gozzi della azienda tranviaria di Milano; 2. Trepiccioni dell'Audace di Roma. 3. Frigeri, della Fratellanza Ginnastica, di Modena. — Pesi piuma: 1. Augusto Brenda dell'Audace di Roma; 2. Quaglia della Società Cristoforo Colombo di Genova; 3. Piozzocaro dell'Azienda tranviaria di Milano. — Pesi leggeri: 1. Piero Pastini dell'Azienda tranviaria di Milano; 2. Sabbadini dello Sport Club Michelin di Torino; 3. Savio dell'Atalanta di Torino. — Pesi medi: 1. Mario Gruppioni della Società Sempre Avanti di Bologna; 2. Malossi idem; 3. Tozzi dello Sport Club di Torino. — Pesi medio-massimi: 1. Enrico Bonassi della Cristoforo Colombo di Genova; 2. Sabbatini dello Sport Club Michelin di Torino; 3. Barbieri dell'Azienda tranviara di Milano. — Pesi massimi: 1. Aleardo Donati della Sempre Avanti di Bologna; 2. Lucchesi della Società elettrica di Faenza; 3. Minelli dello Sport Club di Torino.

La grande serata pugilistica

Siamo a pochi giorni dall'attesa grande serata pugilistica udinese. Nel campo dei prescelti a sostenere il combattimento non c'è tregua. Si lavora a tutt'uomo per raggiungere un grado di forma che permetta ad ognuno di ben figurare.

Seralmente il bravo Giuseppe Gri, istruttore esemplare della Palestra Pugilistica Udinese, sottopone i candidati ad un metodico e proficuo lavoro.

Dei campioni chiamati dal di fuori e di cui abbiamo informato i lettori, si dice un gran bene. Tutti sono di ottima classe e quindi temibili.

Indubbiamente la serata si presenta sotto i migliori auspici.

ASSOCIAZIONE FINANZIERI IN CONGEDO

Domenica, in forma solenne, il Direttorio dell'Associazione dei Finanzieri in congedo del Friuli si recò presso il Comando di Legione della R. Guardia di Finanza di Udine per la consegna della tessera associativa al sig. Comandante Colonnello cav. Luigi Squadrani. Era a ricevere il Direttorio tutto lo stato maggiore del Comando.

Il Presidente sig. Achille Seminfendi tenne il discorso d'occasione ispirato ai più nobili sentimenti di devozione e cameratismo, ringraziando dell'onore e rilevando l'alta significazione dell'atto, il quale vuol essere la rappresentazione di una rinnovata fede che «entimamente» unisce le forze in armi a quelle in congedo.

Rispose con elevatezza di intenti il sig. Colonnello, la cui magistrale parola faceva rifulgere intere le eccelse sue qualità di Comandante, pari alla fama che lo distingue.

Trattenne poscia il Direttorio in lungo e cordiale colloquio dopo di che la simpatica cerimonia ebbe termine lasciando in tutti un'ottima impressione.

NUOVI PRESIDENTI DI SEZIONI COMBATTENTI

Ci comunicano il terzo elenco dei presidenti di Sezioni Combattenti nominati dal Direttorio della Federazione nella seduta del 15 c. m.

Sezione di Aurava, presidente dr. cav. Giacomo Luchini — Buia: Fabbro Valentino — Barazzetto: Mattiussi Giovanni — Campomolle: Pittoni Luigi — Coseano: dott. D'Andrea Alessandro — Codroipo: Lenarduzzi Olimpio — Claut: dott. Carlo Costa — Domanins: Lenarduzzi Santé — Galleriano: Rovere Giovanni — Lesfizza: Morelli Oreste — Moisons - Bolzano: Causso Mario — Pozzo di Codroipo: Soramel Augusto — Pradamano: Maiero Lodovico — Pavia di Udine: conte Antonio Lovaria — Prata di Pordenone: Marello Riccardo — Rive d'Arcano: dott. Pozzi Riccardo — Silvella: Miconi Alfonso — San Giovanni di Manzano: Braida Lino — Tricesimo: Bertoli Angelo — Trivignano: col. Del Fabbro cav. Zeffiro — Toppo di Travesio: Gasparini Amedeo.

PER LE AMMISSIONI AI CORSI DELLE ACCADEMIE MILITARI

Il Ministero della Guerra avverte che a cura dei dipendenti Comandi di Corpo d'Armata è stato recentemente distribuito ai Distretti militari un congruo numero di estratti dei preavvisi per le ammissioni ordinarie al primo anno di corso delle Accademie Militari dei giovani licenziati dagli istituti medi di istruzione e per l'ammissione straordinaria di allievi al terzo anno di corso dell'Accademia Militare di artiglieria e genio per l'anno scolastico 1928-29.

Gli interessati potranno pertanto rivolgersi ai rispettivi Distretti militari oppure ai comandi delle Accademie per prendere cognizione delle norme di concorso.

UN ARRESTO A PADERNO

I Carabinieri di via Gemona hanno tratto in arresto a Paderno il pregiudicato Quinto Pecile fu Giuseppe, d'anni 26, uscito da poco dalle carceri. Egli è stato denunciato quale sospetto autore di due furti avvenuti giorni scorsi a Paderno: di 450 lire per bar di Maria Tolotti e di otto galline nel pollaio di Anna Cozzi.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.50 — Londra 92.42 — New York 18.93 e tre quarti — Zurigo 364.60 — Belgio 2.63 e tre quarti (ducati).

Notizie dall'Interno e dall'Estero

S. E. Turati visita Pistoia, accolto entusiasticamente

PISTOIA, 19. — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista S. E. Turati, accolto da una vibrante manifestazione di entusiasmo, è qui giunto in automobile alle ore 10.30 proveniente da Firenze. Lo accompagnavano il segretario federale di Pistoia avv. Bozzi e il segretario federale di Firenze marchese Ridolfi.

In piazza del Duomo la 94.a Legione della Milizia al comando del console Pirelle ha reso gli onori al Segretario del Partito, mentre la immensa folla ammassata dietro i cordoni della Milizia, dei balilla, degli avanguardisti e delle rappresentanze dei Fasci e delle associazioni di tutta la provincia prorompeva in acclamazioni entusiastiche.

S. E. Turati si è recato al Palazzo Comunale, ove è stato ricevuto dal Prefetto S. E. Di Sansa, dai membri della Federazione Prov. Fascista al completo, dagli onorevoli Rotigliano e Poggi, dai generali Villoresi, Paolini e Bertotti dai componenti la commissione straordinaria della provincia dai direttori federali e del Fascio di Pistoia. Nel salone trecentesco il segretario federale avv. Bozzi ha presentato al Segretario del Partito, i Podestà dei Comuni, i segretari dei Fasci e molte autorità politiche militari e religiose della Provincia.

Tra entusiastiche acclamazioni al Duce, all'on. Turati, al Segretario del Partito, traversando le principali vie cittadine gremite di pubblico plaudente e fatto segno ad un interrotto lancio di fiori dalle finestre e dai balconi, si è recato ad inaugurare il Palazzo del Littorio.

S. E. Turati, che era accompagnato dal segretario federale, dai membri del direttorio federale e dal direttorio del Fascio di Pistoia, ha visitato minutamente i locali della sede dei sindacati, della Federazione dell'O. Naz. Balilla esprimendo il suo compiacimento al Segretario avv. Bozzi, ai componenti la federazione ed al presidente del comitato prov. Balilla.

Alle ore 12 il Segretario del Partito, seguito dall'avv. Bozzi, ha lasciato il Palazzo del Littorio, mentre la folla addensatasi nei pressi del Palazzo improvvisava una calorosa dimostrazione di simpatia al suo indirizzo.

Alle ore 17 S. E. Turati ha assistito allo sfilamento di un imponente corteo di oltre 40 mila persone tra milizia, fasci, avanguardisti, piccole italiane, balilla e associazioni della intera provincia. Il corteo ha sfilato tra continue acclamazioni al Duce ed a S. E. Turati. Poscia il segretario del partito ha visitato il comando della 94.a Legione, congratulandosi col comandante console Pirelli e la Federazione dei Combattenti ove ha rivolto parole di compiacimento al segretario federale Moggi e agli altri dirigenti.

L'adunanza del fascio al Teatro Manzoni

Alle ore 10.30 nel teatro Manzoni completamente gremito, ha avuto luogo l'adunanza del Fascio di Pistoia. A presiedere l'adunanza è stato designato S. E. Martelli il quale ha ringraziato i camerati ricordando le lotte insieme combattute e al nome delle camicie nere del pistoiese ha rivolto un caldo saluto a S. E. Turati di cui ha esaltato la dedizione assoluta all'idea ed al Duce in un apostolato di fervore e di umiltà. Ha espresso inoltre a S. E. Turati la più affettuosa riconoscenza per l'opera da lui prestata per fare risorgere a nuova vita questa provincia con uno sviluppo adeguato alle sue tradizioni ed alle sue esigenze. S. E. Martelli ha chiuso chiedendo che il partito ed il suo capo riservino sempre alle camicie nere della Toscana un posto di avanguardia e occorrendo di sacrificio per le battaglie future. Vivi applausi coronano la fine del discorso dell'on. Martelli. Segue il segretario federale avv. Bozzi con una lucida e chiara esposizione del programma da lui svolto, e termina con parole di devozione per il Duce e per S. E. Turati.

La parola di S. E. Turati

Fra vivissimi applausi prende quindi la parola il segretario del partito, prendendo lo spunto dalla relazione del segretario federale avv. Bozzi, di cui ha riconosciuto la organicità e la importanza in rapporto ai molti problemi che il fascismo pistoiese doveva risolvere, ha constatato come realmente la norma e lo stile della nostra vita politica siano profondamente mutati eliminando ogni inutile verbosità rettorica e curando soprattutto la fedeltà all'idea ed allo spirito della rivoluzione.

S. E. Turati ha messo in luce l'importanza di questa vittoria su noi stessi che è stata ed è tutt'ora una delle più grandi preoccupazioni del Duce, ha trovato ravvolto intorno a sè un popolo che disperava e vuol farne un fascio di volontà tenaci, pazienti e freddamente coraggiosi. L'oratore ha quindi affermato che se ancora vi sono contro di noi delle deficienze, appare certo che le nuove generazioni se noi sapremo educarle, con saggia fermezza, sapranno essere degne del nuovo destino senza stupide illusioni e senza pericolosi scoraggiamenti. S. E. Turati ha concluso col riconoscere la compattezza e la forza del fascismo pistoiese che raccolto nei ranghi della bella legione e delle varie organizzazioni di partito appare veramente un'arma sicura per ogni buona battaglia da compiere. Il discorso del segretario del partito che è stato più volte interrotto da applausi è stato salutato alla fine da una imponente ovazione. Tutto il pubblico in piedi ha lungamente inneggiato al Duce, al Fascismo ed a S. E. Turati. La città che durante tutta la giornata è stata animatissima è stasera illuminata sfarzosamente e diverse musiche suonano nei punti più centrali tra l'entusiasmo della popolazione.

Alle ore 24 S. E. Turati ossequiato dalle autorità ed acclamato da una folla immensa di fascisti nonchè da tutta la popolazione è partito per Brescia.

S. E. l'on. Turati assiste alla leva fascista a Pistoia

PISTOIA, 19. — Alle ore 15 S. E. Turati accompagnato dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Martelli, dal Prefetto, dai segretari generali Bozzi e Ridolfi, dai generali Villoresi e Poggesi, dall'aviatore Magrini e da moltissime autorità politiche, civili e militari, ha presenziato nel campo di Monte Oliveto alla cerimonia della leva fascista, avvenuta alla presenza di oltre 30 mila persone. Il console Perilli ha letto la formula del giuramento e gli avanguardisti della nuova leva e i militi hanno confermato il giuramento col massimo entusiasmo e tra gli evviva calorosi della folla inneggianti al Duce, all'on. Turati e al Fascismo. S. E. Turati salutato da vivissime acclamazioni ha pronunciato un elevato discorso ricordando agli avanguardisti ed ai militi che il rito oggi compiuto va oltre il simbolo ed oltre il segno. Non è soltanto, ha soggiunto S. E. Turati, la consegna di una tessera e di un'arma, ma è la consacrazione di nuovi soldati alla Patria ed alla Rivoluzione Fascista. Voi che entrate nei ranghi della Milizia con cuore che ha sempre creduto, ricordate che il comandante è uno solo: «Credere nell'Italia, nella nostra Patria, madre magnifica di grandezza e di bellezza, nella luce fatta di volontà, credere ed amare il fascismo».

I migliori cittadini, ha soggiunto S. E. Turati, debbono essere i primi nei doveri, ultimi nei diritti. Voi siete un'arma magnifica nelle mani del Duce e dovete servire ogni suo comandamento sempre ed ovunque senza chieder mai nessuna ricompensa. Camerati della prima e dell'ultima ora, fusi e confusi nel colore della bandiera e nella fede immortale alzate i moschetti incontro al magnifico sole dell'Italia che rinasce e gridate a questa terra quella che è la vostra volontà che ha nelle vene i palpiti di tutte le bellezze ed i fremiti di tutti gli entusiasmi, le passioni più belle. Ripetete ancor una volta il giuramento di fedeltà per il Re e per il Duce, per l'avvenire d'Italia e per la gloria sicura della Rivoluzione Fascista! La fine del forte e conciso discorso di S. E. Turati dà luogo ad una manifestazione di irrefrenabile entusiasmo. La folla immensa acclama al Duce mentre i militi e gli avanguardisti elevano potenti alalà sollevando i moschetti ed inneggiando anche essi al Re, al Duce, al Fascismo.

Accompagnato dalle autorità S. E. Turati si reca a visitare le officine San Giorgio e il campo di volo congratulandosi coi dirigenti e fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte delle maestranze. Indi il segretario del partito sempre accompagnato dalle autorità si è recato a visitare il Dopolavoro Ferroviario compiacendosi vivamente con il capo compartimento ferroviario della Toscana ing. Schiavon e col presidente del Dopolavoro avv. Escarelli.

Il convegno del Centro Nazionale in Campidoglio

Un applaudito discorso dell'avv. Pettoello

ROMA, 19. — Domenica nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio, alla presenza di una folla di convenuti di tutte e regioni d'Italia ebbe luogo il primo convegno nazionale del Centro Nazionale Italiano.

L'arrivo di S. E. Mattei Gentili, dei dirigenti del Centro Nazionale e dei rappresentanti delle gerarchie è salutato da calorosi applausi. Sul palco della presidenza prendono posto: S. E. Mattei Gentili Sottosegretario alla Giustizia, l'on. Maurizio Maraviglia in rappresentanza di S. E. Turati e del Direttorio Nazionale Fascista, l'on. Cavazzoni presidente del convegno, il duca Caffarelli in rappresentanza del comm. Guglielmotti segretario della federazione dell'Urbe, l'on. Carapelle segretario dell'associazione e le principali personalità.

Erano presenti una settantina di delegati provinciali, venuti perfino dalla lontana Sardegna e dalla Sicilia nonchè tutti i Senatori e Deputati iscritti al Centro Nazionale.

L'on. Cavazzoni accolto da una cordiale dimostrazione di simpatia dell'imponente assemblea porge un affettuoso saluto ai numerosi delegati convenuti da tutte le città d'Italia e ai soci della sezione di Roma che in gran numero hanno risposto all'appello.

Dopo un felice cenno sulla intangibilità del Brennero e sulla necessariamente mancata solidarietà dei cattolici italiani con il centro tedesco che recentemente ha riaffermato le sue mire nazionalistiche sulla terra che è ormai definitivamente nostra secondo i confini che il Signore le ha assegnato, l'on. Cavazzoni rivolgendosi al rappresentante del Partito Fascista on. Maraviglia, afferma che un vasto compito spetta nel Regime ai cattolici del Centro Nazionale i quali svolgono una nobile opera per suscitare un nuovo ardore di vita cristiana nella nazione. Lo sforzo del fascismo guidato dalla salda mano del Duce è meraviglioso. Ma molti uomini sono ancora quelli di ieri. Una grave sordità morale e spirituale affligge tanta gente ancora. Nel nome del vangelo, con l'esempio, il Centro Nazionale darà il mezzo alle nuove generazioni d'Italia per la restaurazione spirituale e morale della stirpe.

L'onorevole Maraviglia per il Direttorio P. N. F.

Salutato da applausi, l'on. Maurizio Maraviglia così dice: Sono lieto di trovarmi in questa riunione della quale ho scorto fin dal primo inizio segnato dal nobile discorso dell'amico Cavazzoni, non soltanto i connotati ma anche l'anima. Voi continuerete con piena libertà ed autonomia le vostre discussioni per fissare il compito specifico che vi proponete di svolgere nell'economia generale delle forze del Regime. Io mi limito a porgere il saluto del Direttorio Nazionale del P. N. F. e a formulare l'augurio che i vostri lavori si chiudano con successo.

Calorosi e ripetuti applausi coronano le parole dell'on. Maraviglia.

I lavori del Congresso

Dopo un discorso del Segretario Generale on. Carapelle riferisce l'on. Mauro sullo stato corporativo.

Nel pomeriggio parla brevemente il prof. Cribaudi di Torino sul tema: Tutela della famiglia e del costume.

Su questo argomento pronuncia pure un applaudito discorso il Delegato per il Friuli e nostro concittadino avv. Mario Pettoello.

Dai giornali romani stralciamo la parte più importante del discorso.

L'oratore anzitutto dà atto al Governo di tutte le meravigliose affermazioni spirituali nobilmente attuate dal fascismo e constata come il Governo Nazionale vivamente si interessi dei problemi che più stanno a cuore del popolo italiano: i problemi morali.

Osserva come l'agnosticismo liberale di una volta sia ormai trasformato in vivo ed efficace interessamento per ogni problema morale.

Su questa parte dello svolgimento della sua attività ritiene che il Centro Nazionale possa e debba far proprie tutte le proposte che in merito sono avanzate dal Segretariato per la Moralità direttamente dipendente dalla Azione Cattolica Italiana. Ciò perchè la Chiesa essendo maestra oltre che della fede anche dei costumi ha pieno diritto di dettar norme in materia.

Raccogliendo l'invito dell'on. Meraviglia di usare della massima libertà di parola, lo avv. Pettoello si addentra in un esame critico della nuova legge di pubblica sicurezza 3 novembre 1926 che dice doversi altamente elogiare.

Vorrebbe però che l'opera provvidenziale del Governo in materia non continuasse a colpi di circolare, ma vorrebbe veder uscire al più presto il nuovo regolamento che interpreterà la legge stessa e che si augura conterrà norme ben precise e chiare.

Il comm. Pettoello ha a questo punto un felice cenno al nuovo Capo Gabinetto del Duce, il comm. Iraci, cenno che i giornali segnalano essere stato accolto da un caloroso applauso.

L'avv. Pettoello si augura che l'opera del giovane valorosissimo funzionario, vecchia e pura camicia nera, e cattolico convinto, oltre che antimassone rigidissimo, abbia per recare all'opera meravigliosa del Duce una collaborazione inspirata ai voti che in materia salgono al Governo da tutti i cattolici Italiani.

Osserva il comm. Pettoello, tra gli applausi del Congresso, come purtroppo la larga rispondenza che tali voti hanno al Centro, in moltissimi luoghi della periferia la vecchia mentalità liberale ostacoli la piena applicazione delle nuove leggi.

Tratta quindi di alcuni argomenti particolari e precisamente Stampa e articolo 112 Legge Pubblica Sicurezza, Vedove di Guerra, Teatro e Cinematografo.

Sul primo punto invoca una sollecita interpretazione da parte del Ministero dell'Interno nel senso che anche per le Riviste e i Giornali trovi applicazione l'art. 112 suddetto anzichè la legge 1925 sulla Stampa. Osserva come la provvida disposizione per la quale fu vietata l'introduzione nel Regno di tutte le Riviste francesi più indecenti, sia frustrata da alcuni giornali illustrati italiani che varcano veramente tutti i limiti che in materia possono essere consentiti.

Tratta poi ampiamente del tema teatro e cinematografo e si augura che vengano modificate le composizioni delle Commissioni di censura, osservando come il Governo abbia facile mezzo di modificare la costituzione di tali commissioni anche perchè di tale possibilità si fa esplicito accenno nel progetto di regolamento.

Circa la proibizione dell'ingresso ai cinematografi per certi films pei ragazzi inferiori ai 16 anni, osserva come da diverso tempo generalmente tale disposizione sia ormai divenuta lettera morta.

L'avv. Pettoello formula infine voti e delle proposte in merito al progetto del nuovo codice penale, associandosi in gran parte ai rilievi e alle proposte avanzate dal Segretariato per la Moralità.

Il discorso, che come abbiamo detto i giornali segnalano spesso interrotto da applausi, fu coronato da una vera ovazione per un alato saluto mandato dall'oratore a S. E. il Ministro Rocco, il forgiatore e foggiatore delle costruzioni giuridiche che interpretano le alte idealità del Duce, l'Uomo che sa interpretare appieno ogni nobile aspirazione dei cattolici italiani.

L'on. Martire e un accenno alla questione romana

L'on. Gilberto Martire riferisce quindi sulla politica religiosa del fascismo. Egli mette in rilievo l'azione dello Stato Fascista per cancellare i segni più notevoli dell'ostilità massonica dominante i passati regimi e per realizzare numerosi e fecondi punti di coordinazione con l'opera della Chiesa e dei cattolici.

Resta tuttavia nei suoi termini giuridici, soggiunge l'on. Martire, il conflitto tra lo Stato italiano e la Santa Sede. Fedeli e militari della Chiesa, conclude l'on. Martire, cittadini leali dello Stato sappiamo di non aver competenza veruna nella soluzione di tanto problema e sappiamo che solamente alla Santa Sede e allo Stato spetta il diritto di giudicare se e in quali termini possa questa soluzione definirsi. Non è vietato però al nostro cuore di cattolici e di italiani di esprimere con rinnovato ardore l'augurio che l'Italia e la Santa Sede possano consacrare nella lettera e nel diritto il desiderio di concordia feconda che è già operante nella volontà e nella responsabilità di tutti gli italiani della Chiesa e della Patria.

L'assemblea prorompe in una calorosissima ovazione.

Il Presidente, on. Cavazzoni, chiude il Congresso verso le otto pomeridiane e manda un saluto al Duce e a tutti i cattolici nazionali che sparsi nelle varie regioni d'Italia alimentano la sacra fiamma della religione e del culto per l'idealità della Patria.

Il Convegno segna indubbiamente una affermazione importantissima nella ormai antica collaborazione tra Cattolici Nazionali e Fascisti.

Lo rileva tra gli altri l'on. Arpinati in un suo articolo di oggi sull'«Assalto» di Bologna, lo rilevò nel suo discorso l'on. Maraviglia in rappresentanza del Direttorio del P. N. F.

Noi ci auguriamo che attorno al Regime si vadano stringendo sempre più coloro che al Paese possono recare effettivo contributo di operosità con lealtà e con sincerità di mezzi.

La completa indipendenza dell'Egitto base della politica egiziana

CAIRO 19. — Mahas Pascià nuovo presidente del consiglio ha fatto oggi al parlamento la dichiarazione ministeriale. Egli ha affermato tra l'altro che il governo non riconosce nessun fatto od atto in contraddizione con la completa indipendenza dell'Egitto e con i diritti del Sudan.

Ha assicurato inoltre che gli stranieri e i loro diritti saranno protetti. I nazionalisti hanno presentato una mozione chiedendo l'aggiornamento di una settimana della discussione sulla poitica del governo ma successivamente hanno ritirato tale mozione e la camera ha votato la fiducia nel nuovo gabinetto.

Le conversazioni per Tangeri cominceranno domani a Parigi

PARIGI, 19. - Le conversazioni relative allo statuto di Tangeri cominceranno domani nel pomeriggio al Quay d'Orsay. A mezzogiorno Briand offrirà una colazione alla quale assisteranno gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Italia e di Spagna e i loro esperti nonchè gli alti funzionari del ministero degli esteri.

Il consiglio di guerra giudicherà sull'incidente a bordo d'una corazzata inglese

LONDRA, 19. — Il primo Lord dell'ammiragliato ha comunicato oggi alla camera dei comuni che il consiglio di guerra si riunirà a Gibilterra per esaminare il recente incidente avvenuto a bordo della corazzata Roayal Oak e in seguito al quale come è noto sono stati sospesi dalle loro funzioni il contrammiraglio Collard, il comandante Daniel e il capitano Diewar. Il primo Lord ha adetto che l'incidente stesso è stato causa di un ritardo di 15 ore nella partenza per le manovre della flotta del Mediterraneo.

L'ammiragliato egli ha aggiunto era consapevole della decisione presa dal comandante in capo Roger Keyes nei confronti dei tre ufficiali.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine